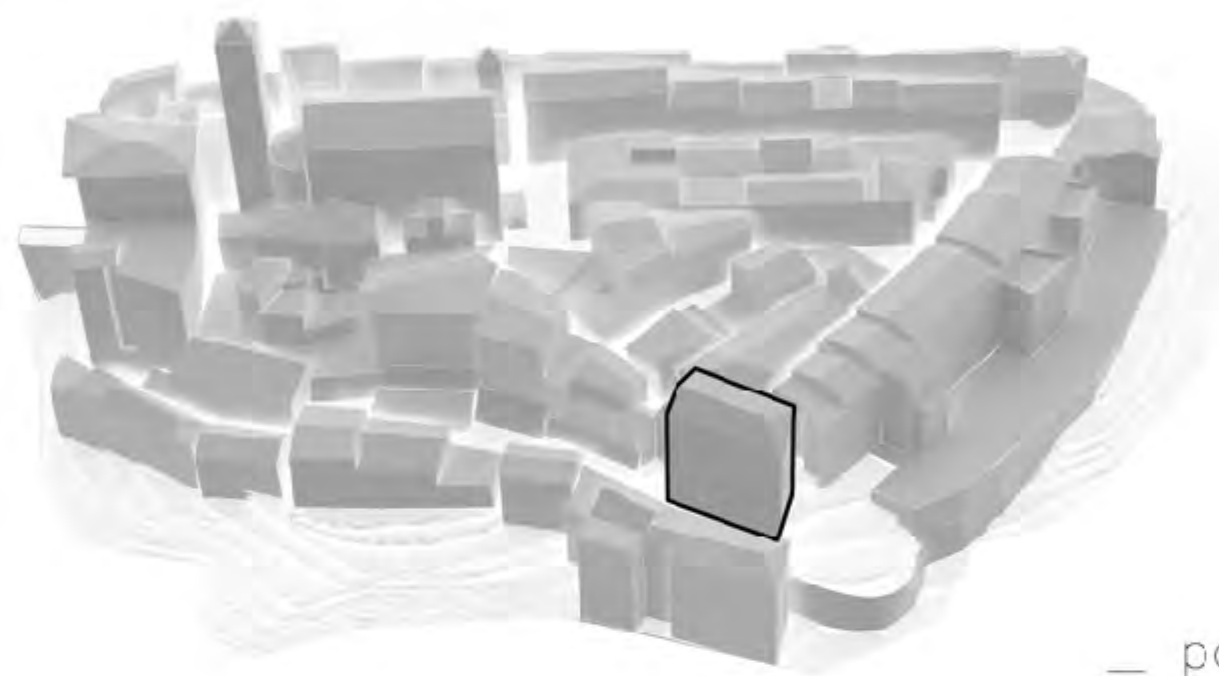


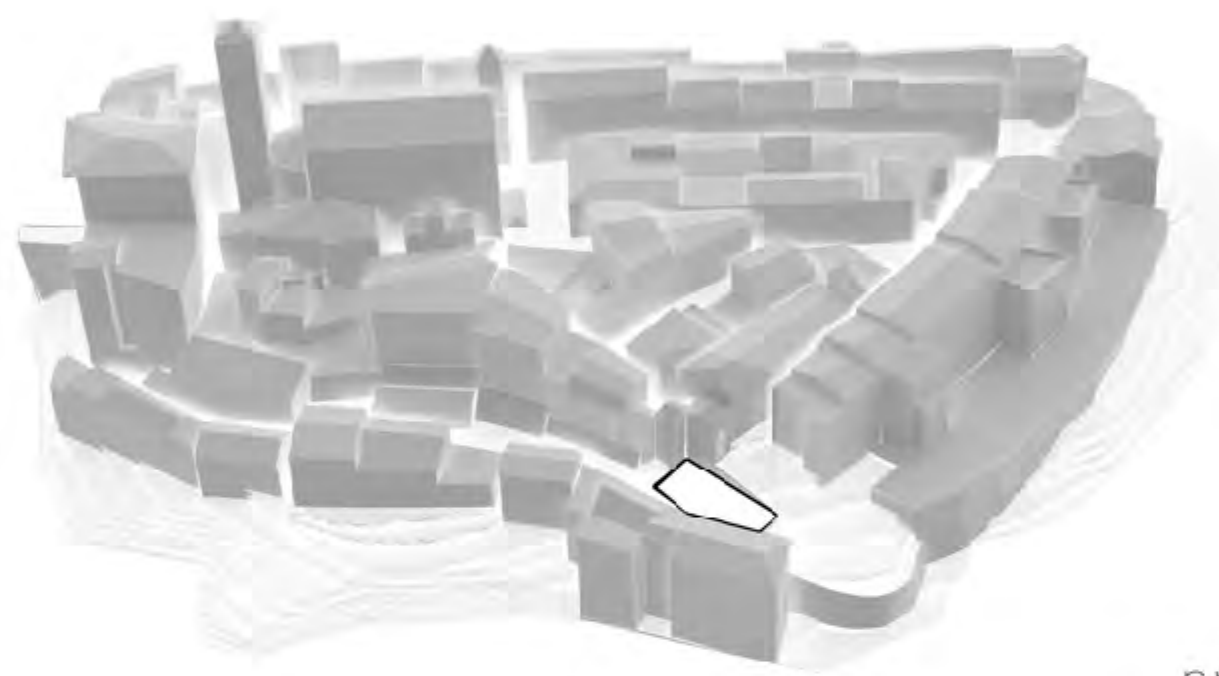


planivolumetrico Massignano
scala 1:1000

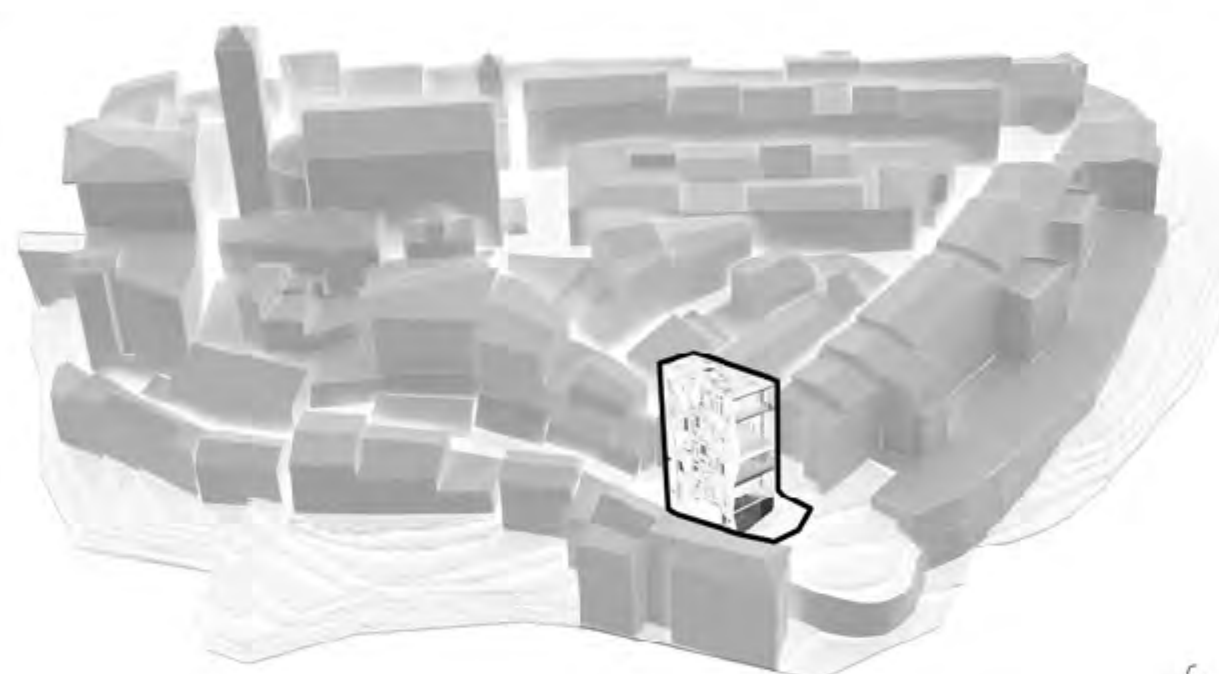
Evoluzione di Massignano



— past



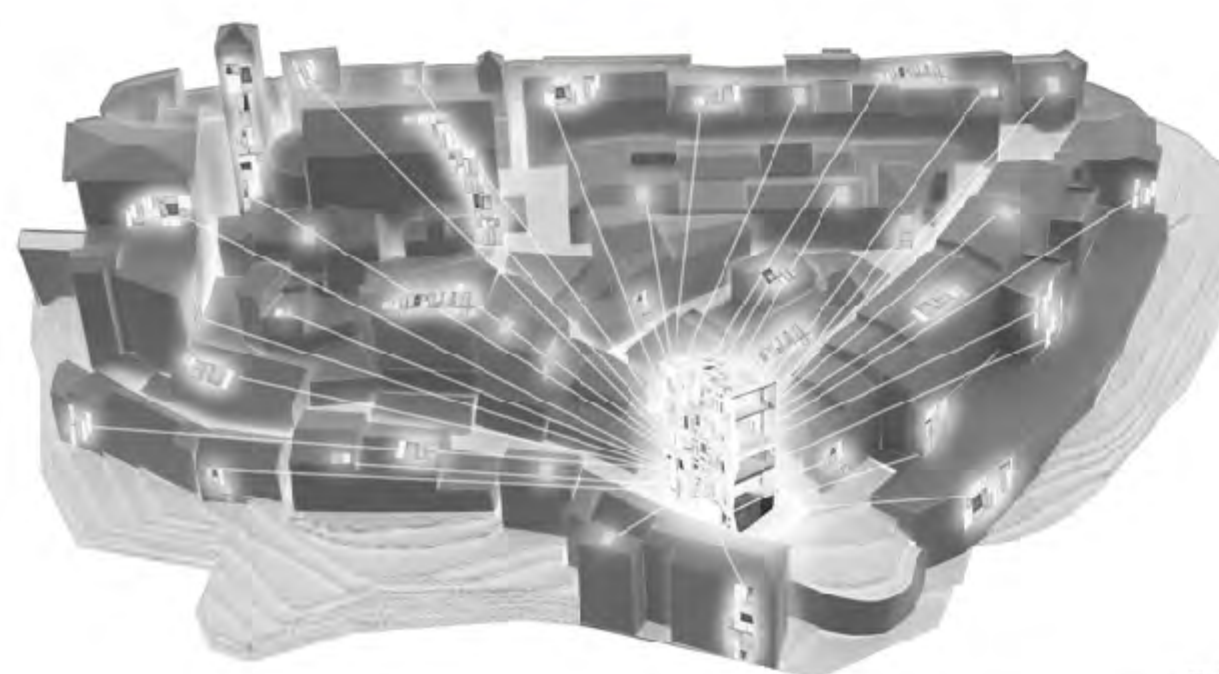
— present



— future



— contagion



— connection

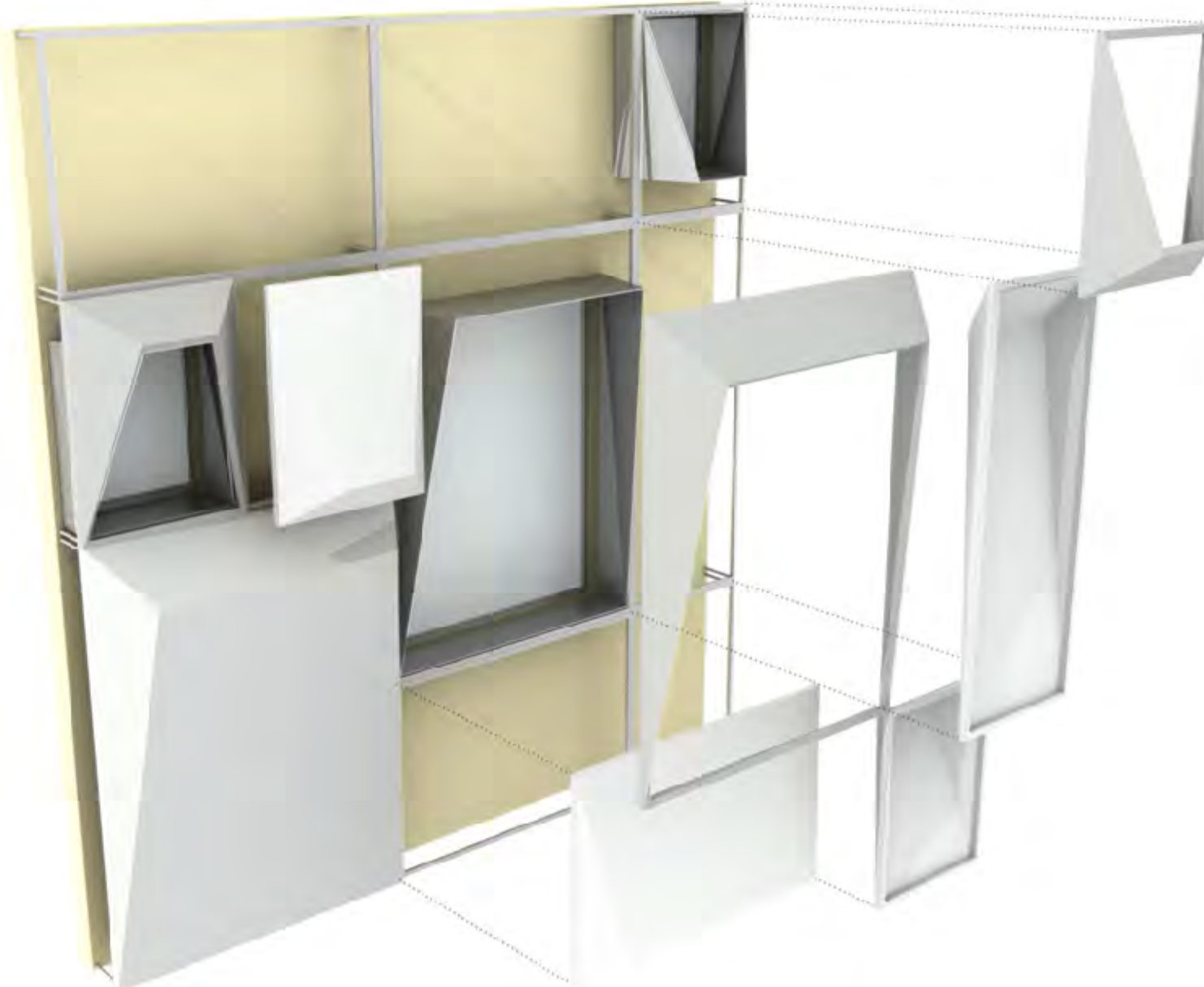


planivolumetrico area di progetto
scala 1:200

L'area interessata è venuta a crearsi in seguito alla demolizione di un edificio nel dopoguerra, una struttura alta e snella che il progetto cerca di copiare per quello che riguarda le caratteristiche volumetriche.



L'edificio posto al limite sud del paese di Massignano cerca di creare un fulcro principale della vita cittadina, improntando le sue attività sul campo della sostenibilità, pubblicizzandola e stimolando il visitatore ad un approfondimento e una corretta istruzione sul possibile sviluppo applicabile al borgo.



Sono collocate poi altre funzioni in parte richieste dalla committenza (ufficio postale) e funzioni ritenute idonee per un luogo recettivo come questo (ristorante).

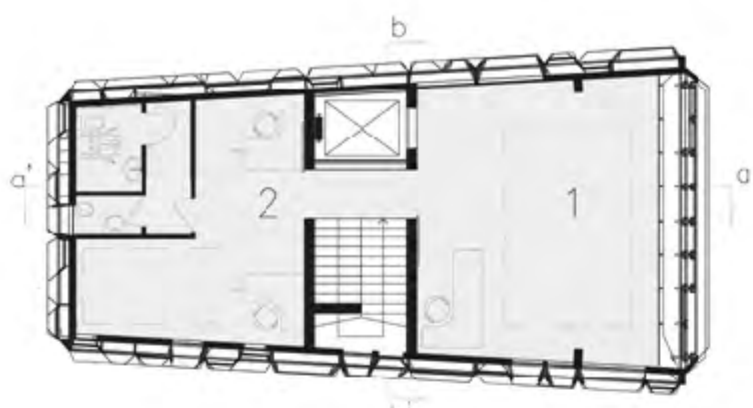
La pelle che riveste l'edificio viene utilizzata per rivestire porzioni di tetti e pareti su tutta Massignano. Questi elementi possono produrre energia se fotovoltaici oppure condizionare l'aria interna degli edifici nel caso siano muri di Trombe.

L'energia prodotta soddisfa principalmente le necessità dell'edificio su cui è installato, l'eccedente viene venduto o ceduto al Comune, trasferendola all'edificio al "Limite" del Paese, dove verrà utilizzata per l'illuminazione pubblica e l'alimentazione della torretta per la ricarica di veicoli elettrici.

Si tenta di creare così una rete sostenibile che punta alla cooperazione di tutto il paese per il corretto sviluppo e il giusto miglioramento di Massignano

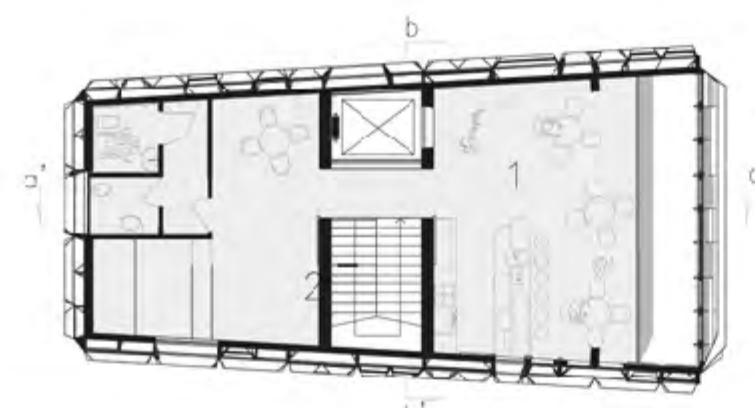
Energia al Limite

I pannelli semplici, con l'unica funzione di creare una seconda pelle per la protezione della parete dalla elevata esposizione al sole derivante dal collocamento a sud del paese, sono creati in quattro formati diversi tramite casseformi e un cemento ad elevata resistenza. Le varianti al pannello semplice, oltre al fotovoltaico e trombe prima citati, possono essere anche finestrate, permettendo sia di creare le aperture all'edificio principale, sia di creare un elemento che potesse essere installato su varie coperture nel caso si volesse ottenere lo stesso risultato sull'esistente.



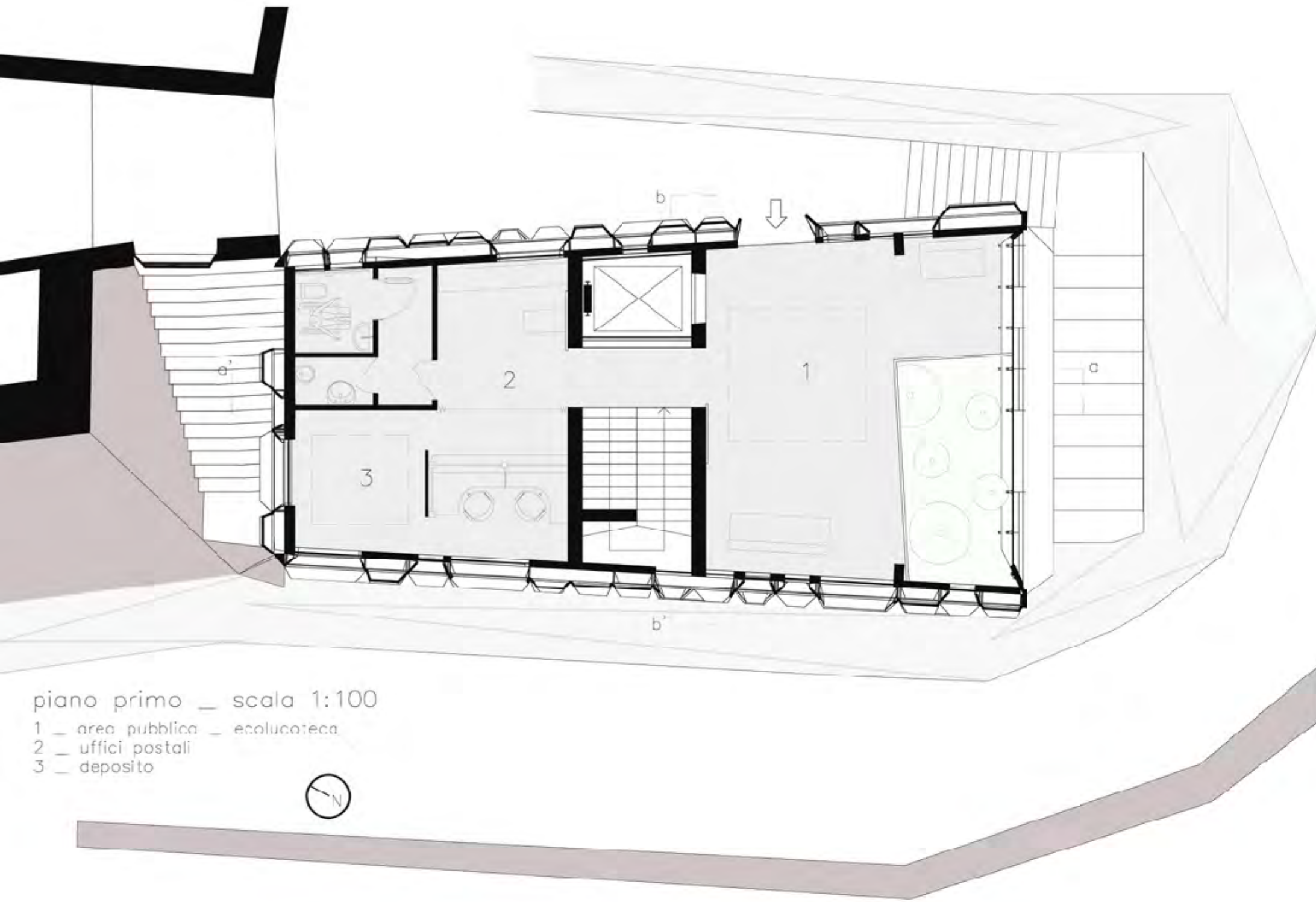
piano secondo-terzo _ scala 1:200

- 1 _ area per dimostrazioni _ esposizioni
- 2 _ uffici dei rappresentanti delle tecnologie sostenibili



piano quarto _ scala 1:200

- 1 _ bar _ ristorante _ area per feste
- 2 _ guardaroba _ deposito



piano primo _ scala 1:100

- 1 _ area pubblica _ ecaludoteca
- 2 _ uffici postali
- 3 _ deposito

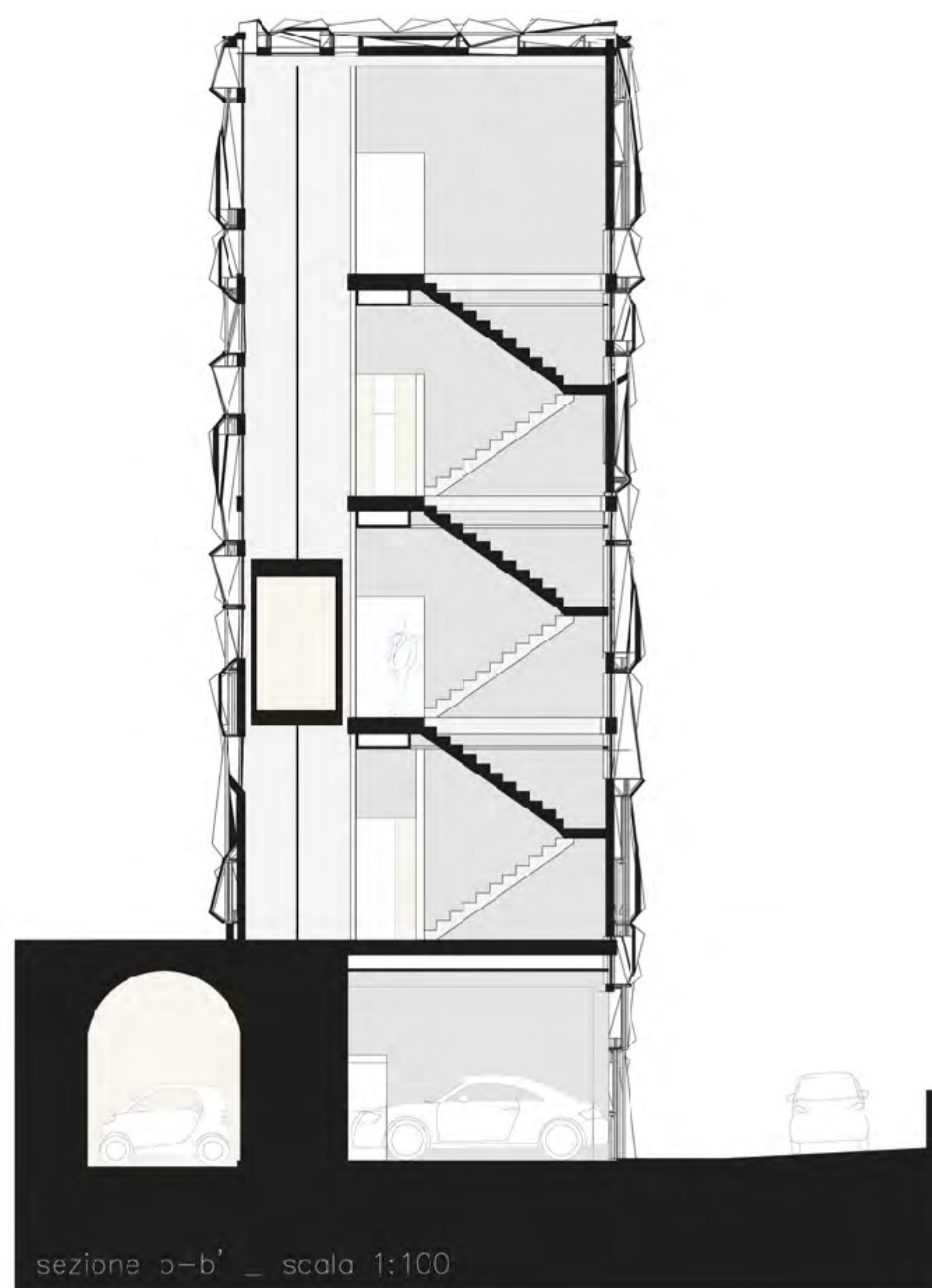


prospetto sud-ovest _ scala 1:100



sezione a-a' _ scala 1:100

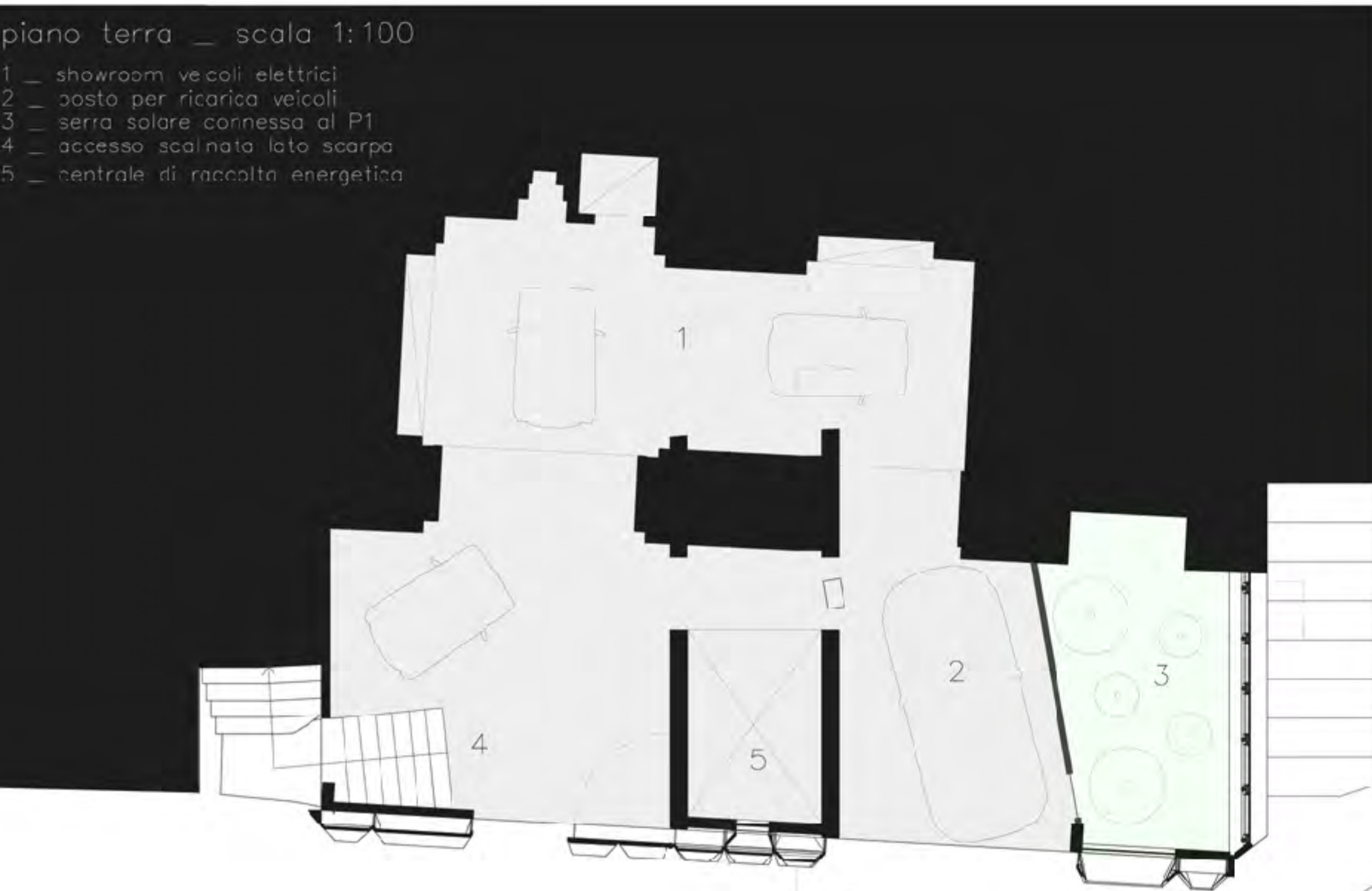
- P4_bar per aperitivi e feste
quota: 16,80m
- P3_ristorante _ cucina
quota: 12,60m
- P2_uffici operatori _ area
espositiva per dimostrazioni
quota: 8,40m
- P1_accesso pedonale _
uffici postali _ spazio
pubblico (ecaludoteca)
quota: 4,20m
- PT_ricarica veicoli _
showroom _ serra solare
quota: 0,00m



sezione b-b' _ scala 1:100



prospetto sud-est _ scala 1:100



piano terra _ scala 1:100

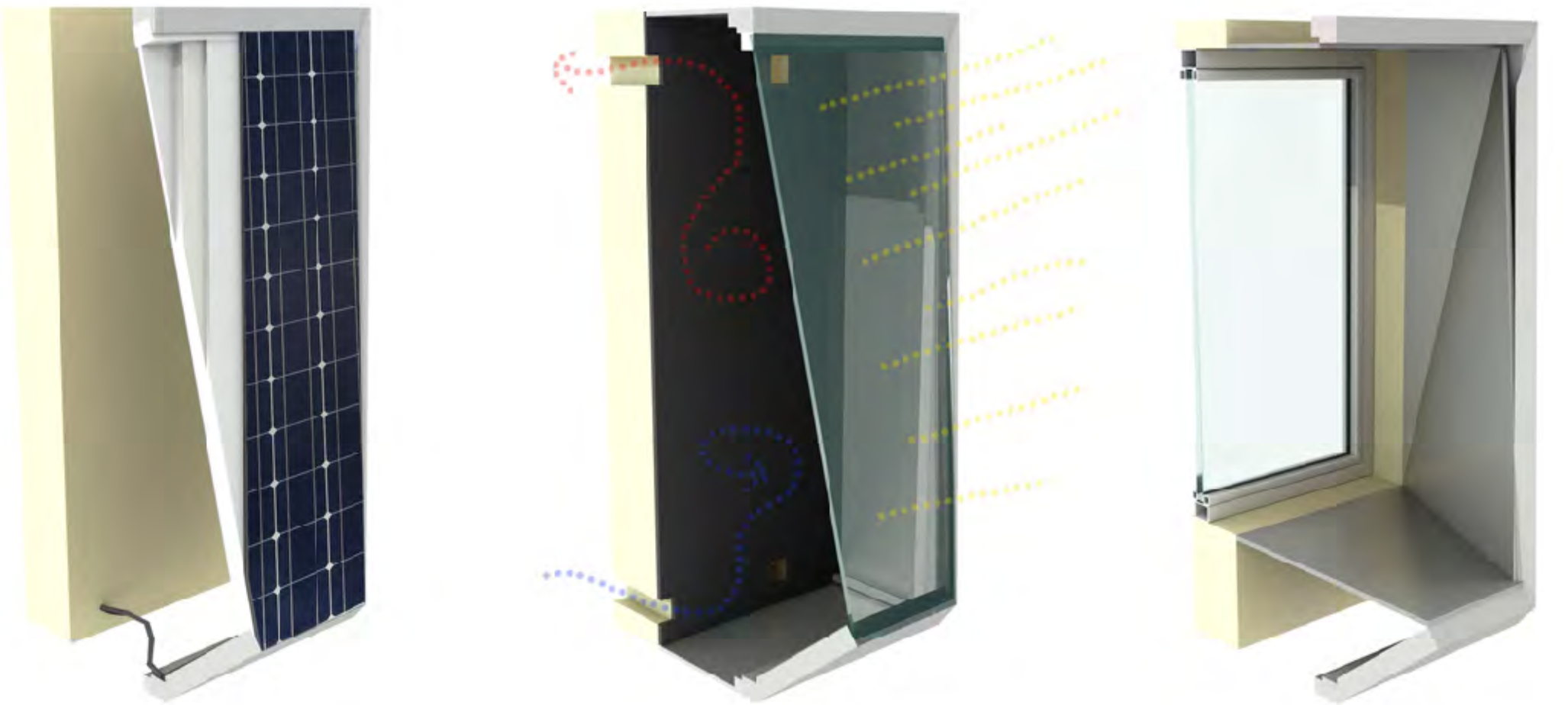
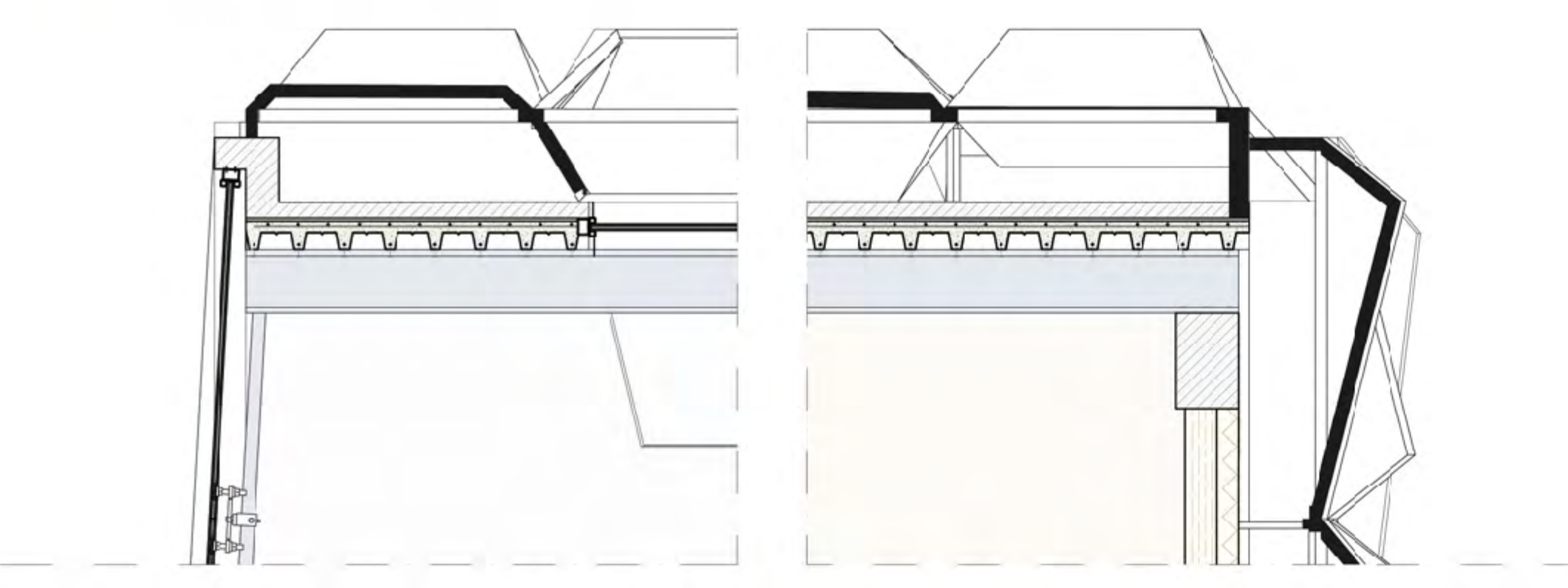
- 1 _ showroom veicoli elettrici
- 2 _ posto per ricarica veicoli
- 3 _ serra solare connessa al P1
- 4 _ accesso scalinata lato scarpata
- 5 _ centrale di raccolta energetica



Piano primo, accesso pedonale alla torre, area pubblica con accesso ai servizi, ai collegamenti verticali e agli uffici postali. L'area principale in alcuni giorni è adibita a "ecaludoteca", con attività per grandi e piccoli al fine di sensibilizzare i visitatori alla sostenibilità ambientale. Nell'angolo sud-est è posizionata una schermata che mostra la produzione di energia degli abitanti di Massignano, così da creare un sistema monitorato e di confronto tra la popolazione.



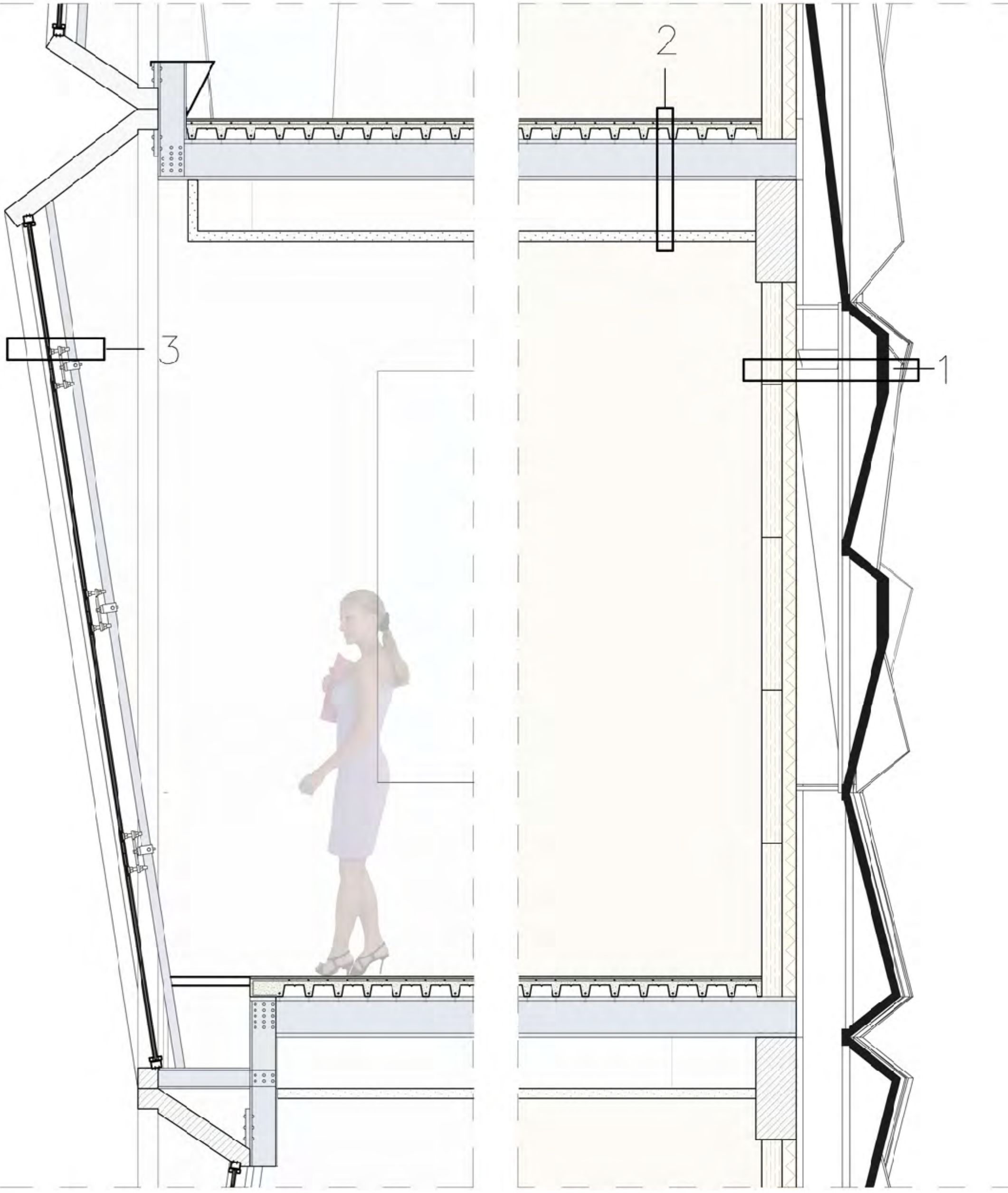
Piano terzo e quarto, servizio di ristorazione, bar-aperitivi, feste, con una suggestiva vista sul panorama a 360° avendo le bucatore anche sul soffitto. La cucina al terzo piano del utilizza prodotti coltivati nella piccola serra al piano terreno e garantisce il servizio ad entrambi i piani.



Pannello fotovoltaico

Pannello muro di Trombe

Pannello finestrato

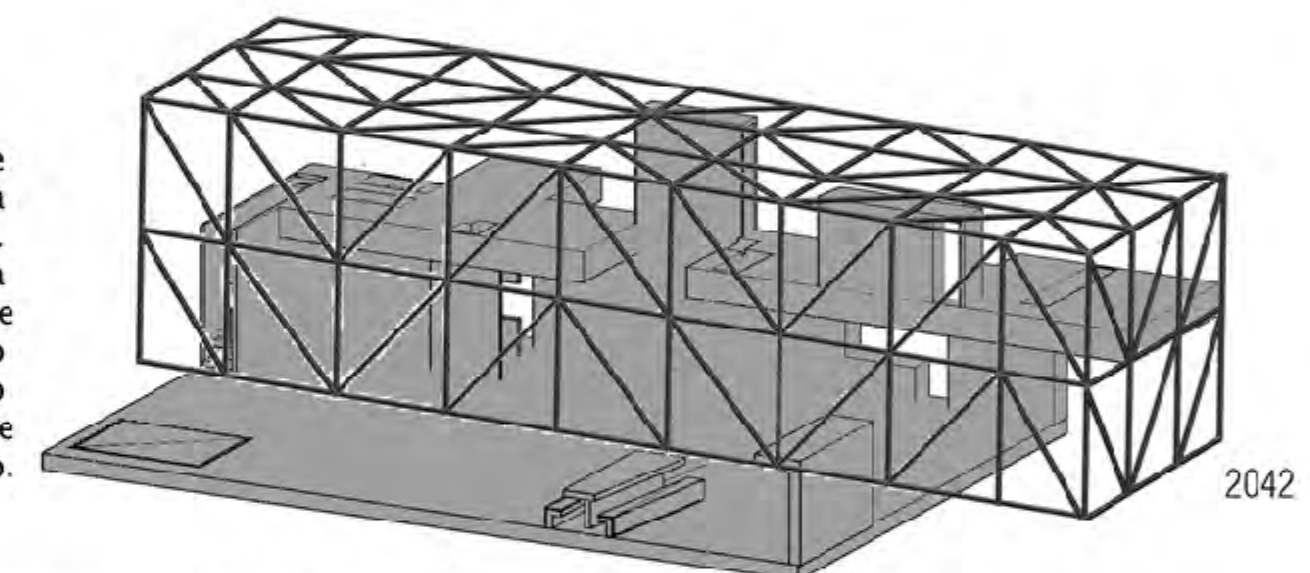
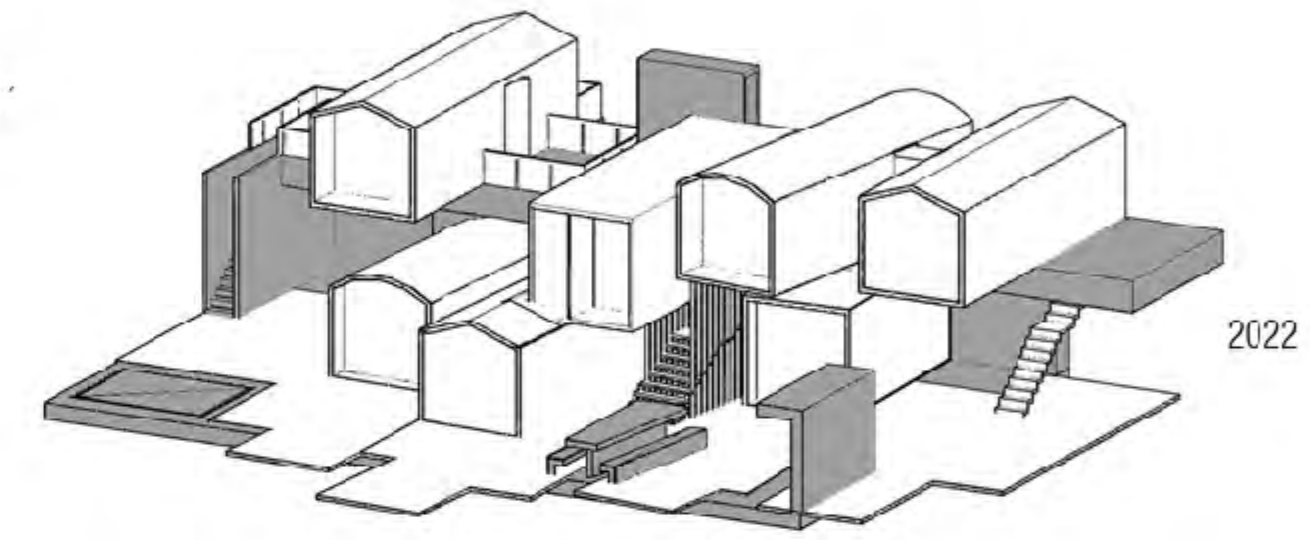
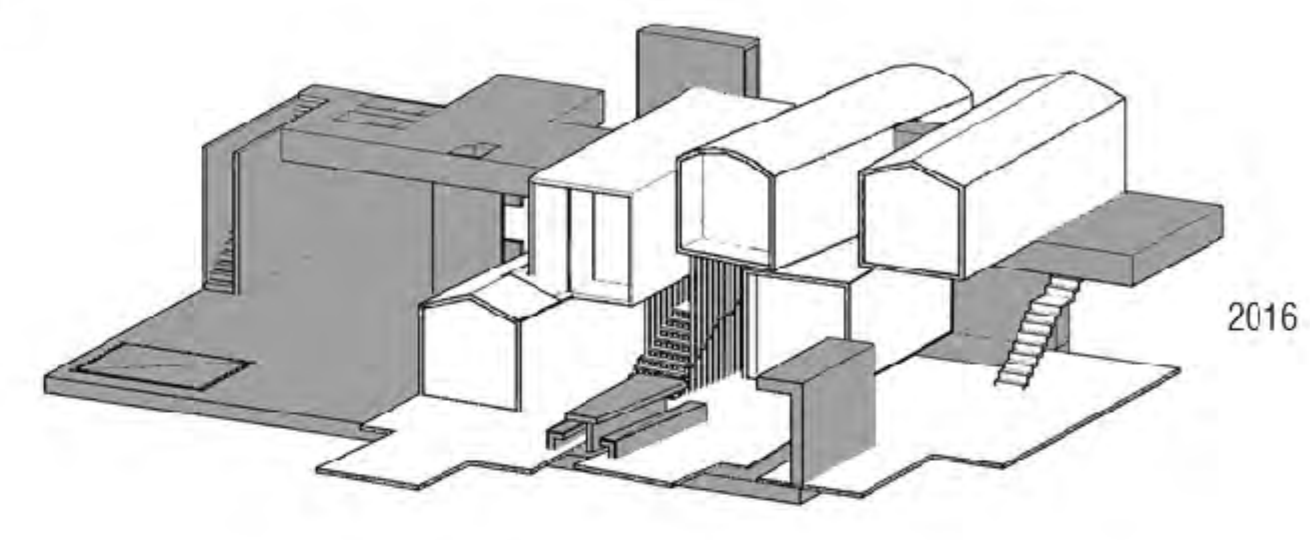
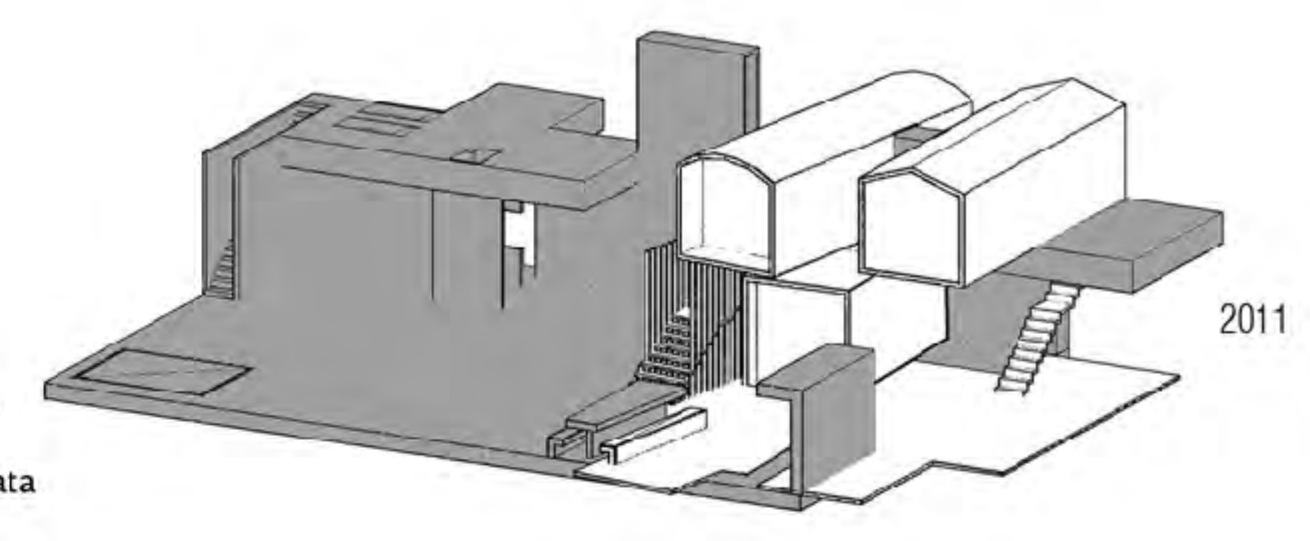
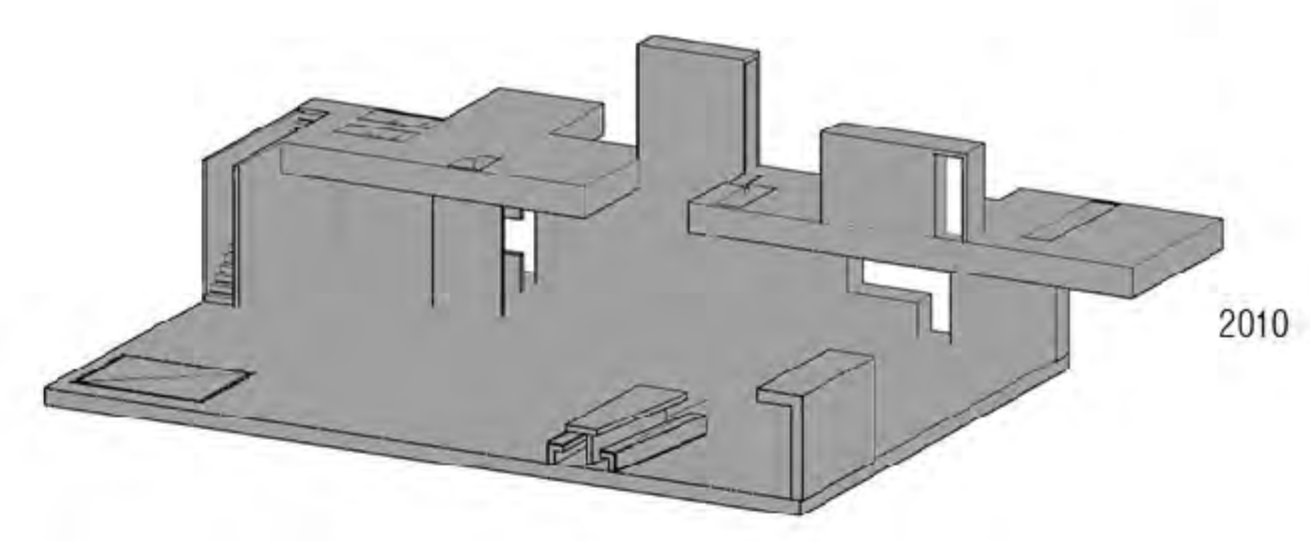
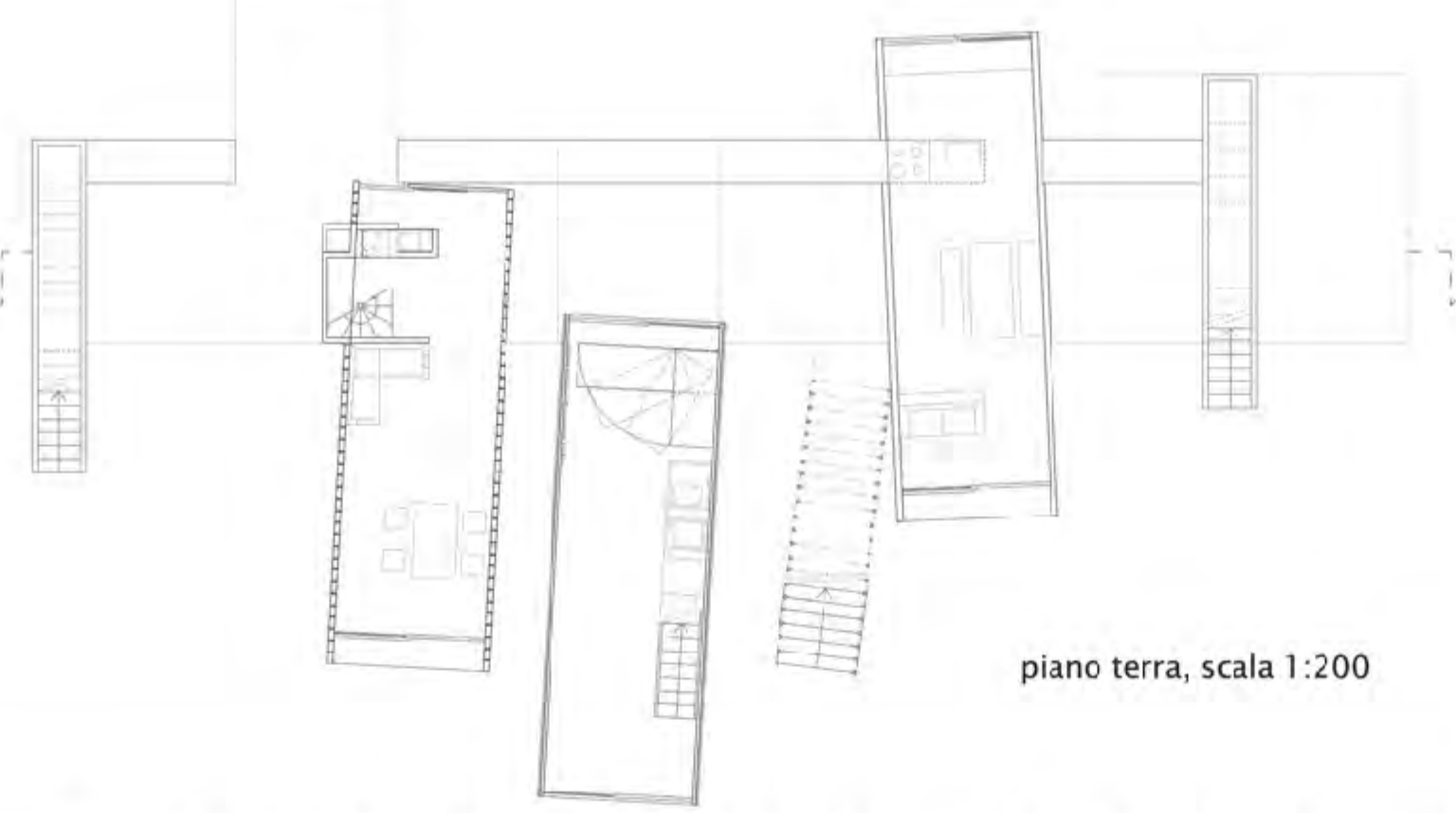


Descrizione oacchetti sezione 1:20

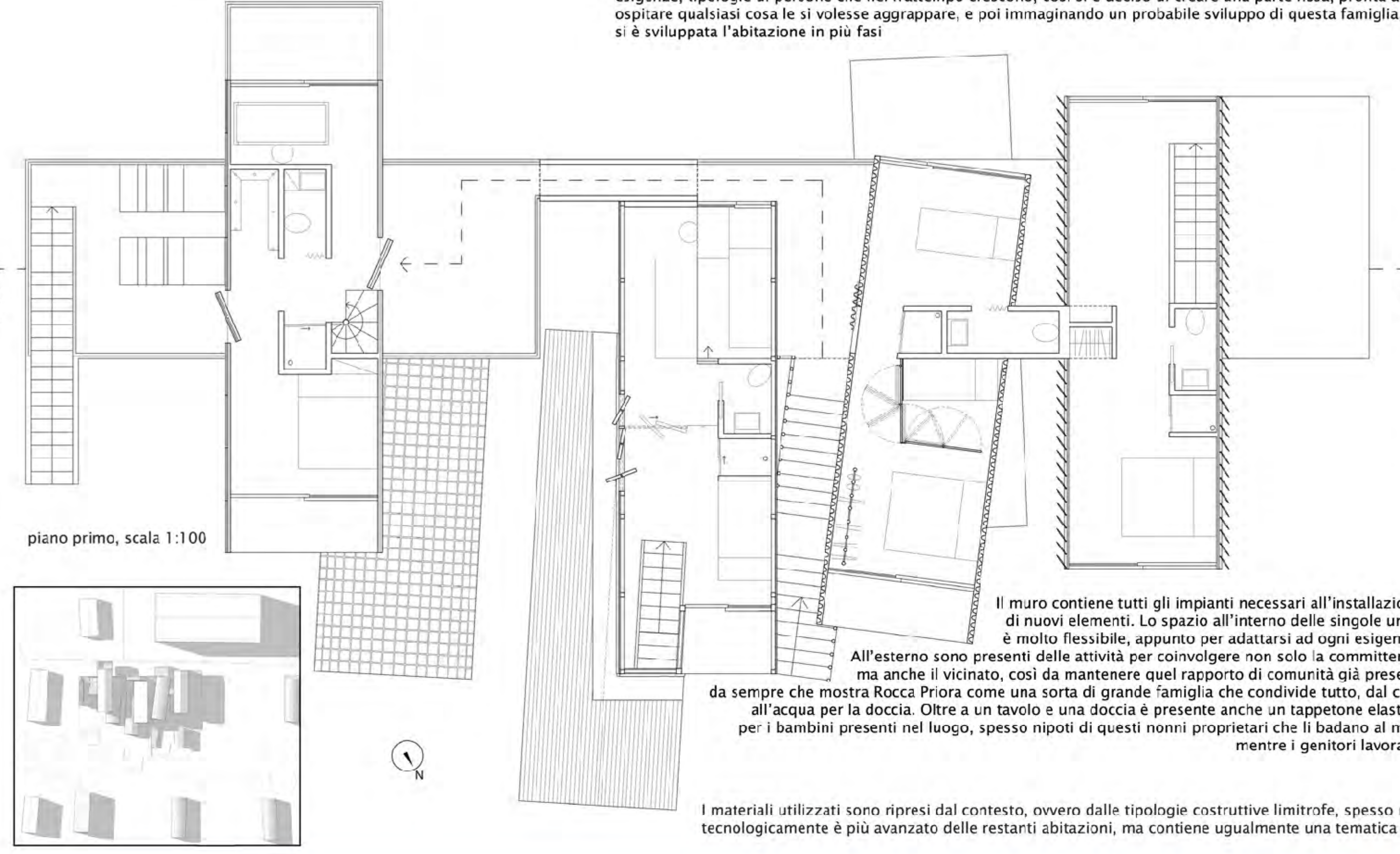
- 1 _ intonaco 1 cm _ pannelli ytong multipor isolanti autoportanti 10 cm _ isolante termico con barriera al vapore incorporata 6 cm _ telaio in acciaio ancorato alla muratura ytong _ pannelli in cemento ad alta resistenza.
- 2 _ pavimentazione gress 1 cm _ massetto in cls armato con maglia metallica 5 cm _ laniera grecata 8 cm _ travi IPE 180 _ controsoffitto areato in cartongesso 4 cm.
- 3 _ struttura tubolare in acciaio _ ragni di ancoraggio per vetro _ vetro a doppia camera.
- 4 _ pavimentazione in cls autolivellante 5 cm _ sottofondo in cls armato 15 cm _ iglù in pvc 35 cm _ struttura controterra in cls armato 40 cm _ fondazione prefabbricata in cls.



Laboratorio di Fondamenti della Progettazione, 1° anno, Prof. Arch. Sara Marini

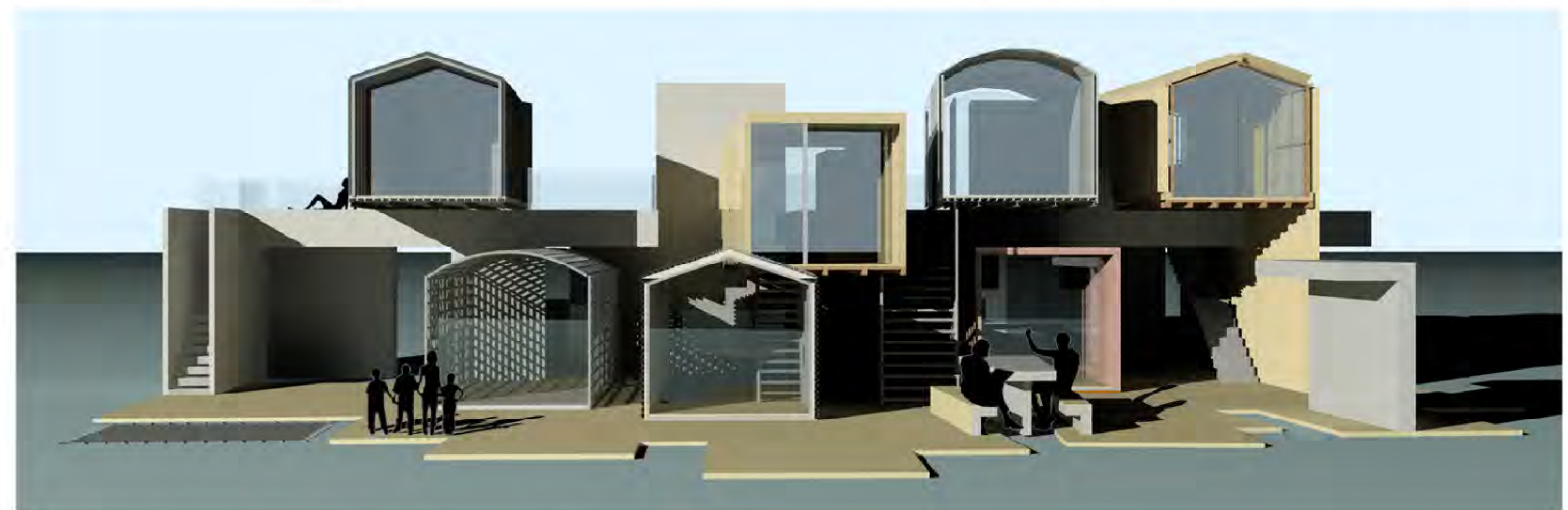


Ci troviamo nei pressi di Falconara, nella spiaggia di Marina di Rocca Priora. Nel luogo sono sparse numerose baracche costruite abusivamente nell'arco degli anni, con spazi alquanto minimi, che permettevano ai pescatori di risiedervi solo per alcuni periodi e ad alcune famiglie per passare qualche settimana di vacanza al mare. Ad ogni gruppo del laboratorio è stato assegnato un lotto su cui lavorare, partendo da una committenza inventata da noi. Lo scopo era creare il nostro progetto soddisfacendo le richieste di questi inquilini che hanno deciso di insediarsi nel lido. Il mio progetto ha una committenza che varia nel tempo, cambiando numero di componenti, esigenze, tipologie di persone che nel frattempo crescono, così si è deciso di creare una parte fissa, pronta ad ospitare qualsiasi cosa le si volesse aggrappare, e poi immaginando un probabile sviluppo di questa famiglia, si è sviluppata l'abitazione in più fasi



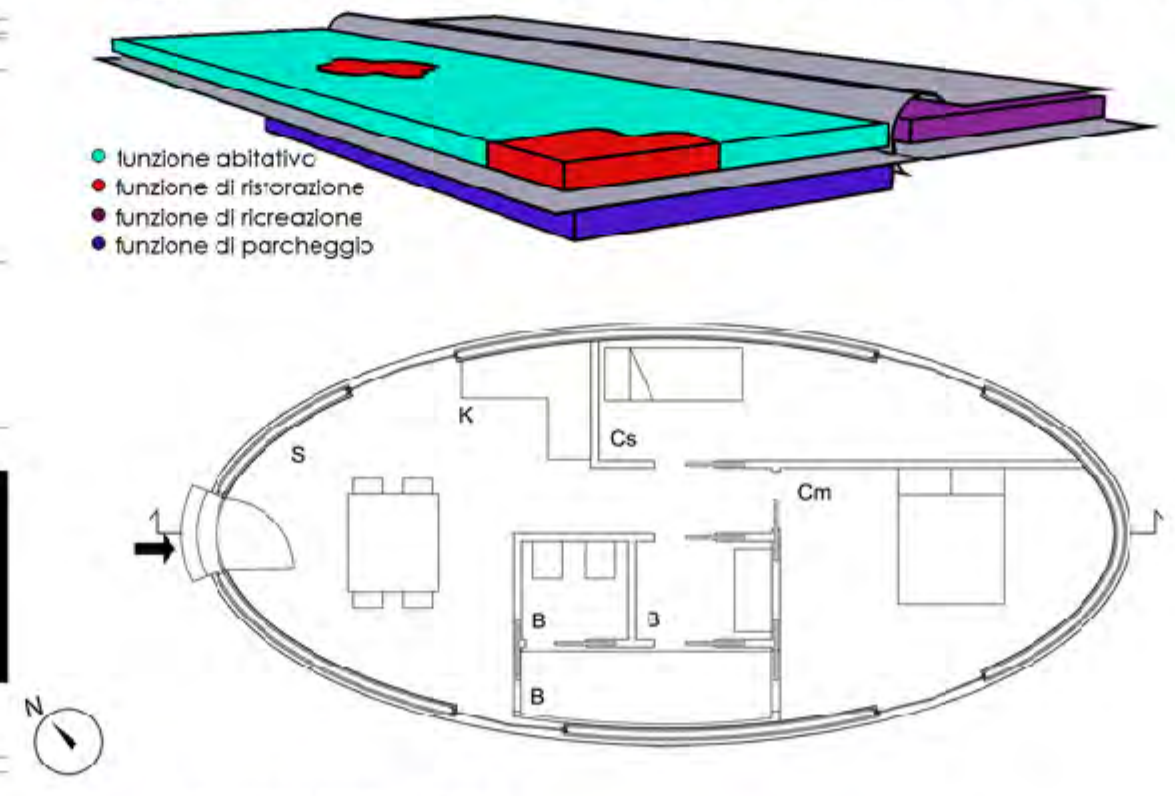
Il muro contiene tutti gli impianti necessari all'installazione di nuovi elementi. Lo spazio all'interno delle singole unità è molto flessibile, appunto per adattarsi ad ogni esigenza. All'esterno sono presenti delle attività per coinvolgere non solo la committenza ma anche il vicinato, così da mantenere quel rapporto di comunità già presente da sempre che mostra Rocca Priora come una sorta di grande famiglia che condivide tutto, dal cibo all'acqua per la doccia. Oltre a un tavolo e una doccia è presente anche un tappetone elastico per i bambini presenti nel luogo, spesso nipoti di questi nonni proprietari che li badano al mare mentre i genitori lavorano.

I materiali utilizzati sono ripresi dal contesto, ovvero dalle tipologie costruttive limitrofe, spesso realizzate con materiali di scarto. tecnologicamente è più avanzato delle restanti abitazioni, ma contiene ugualmente una tematica che non si discosta dal contesto.

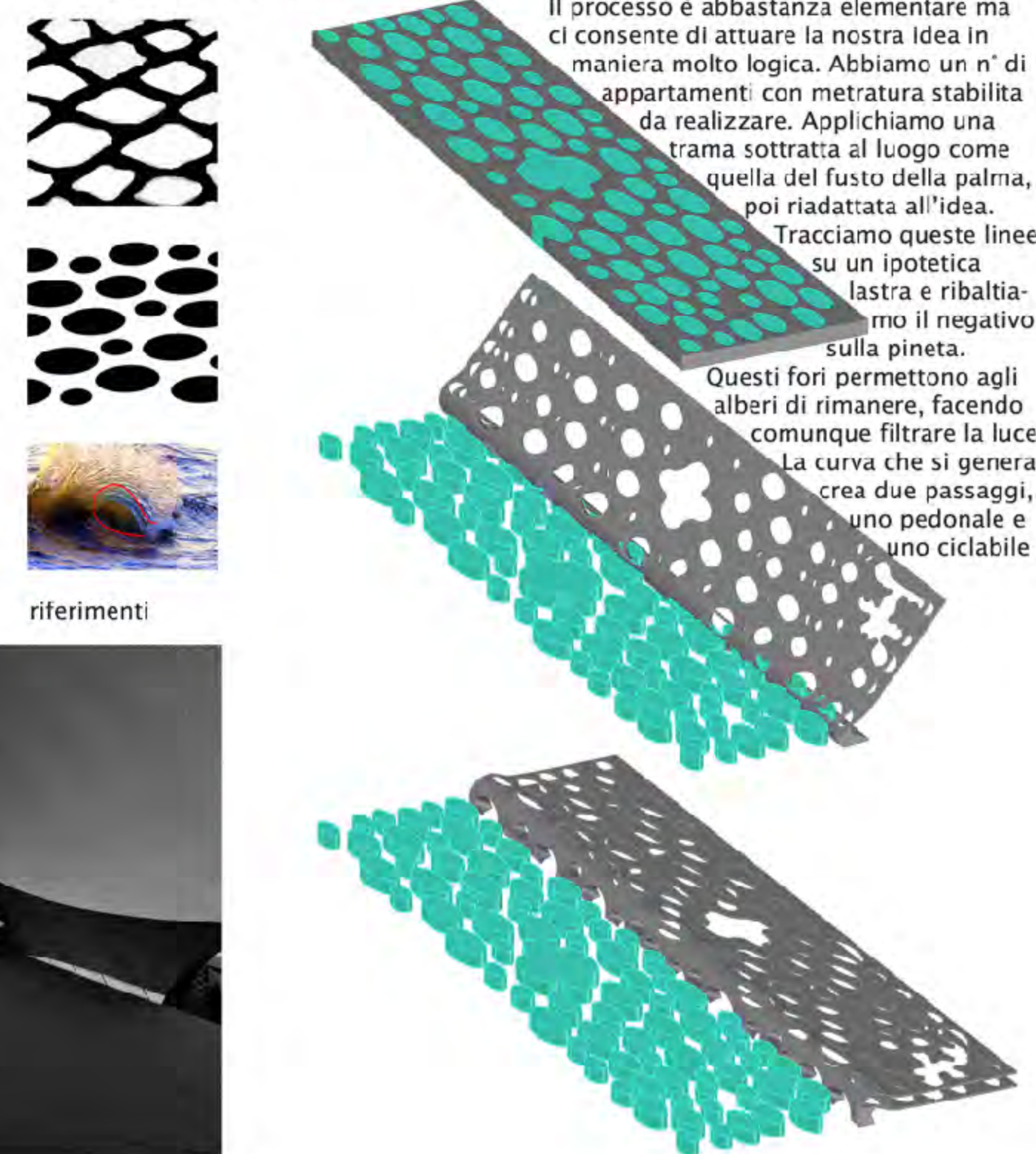


Laboratorio di Progettazione Urbana, 2° anno, Prof. Arch. Annarita Emili

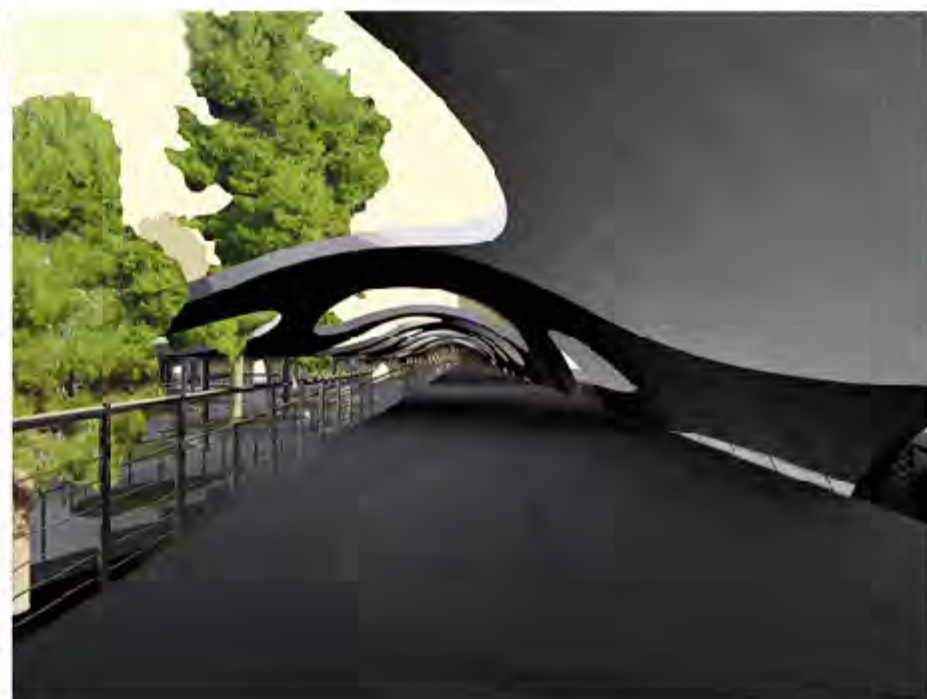
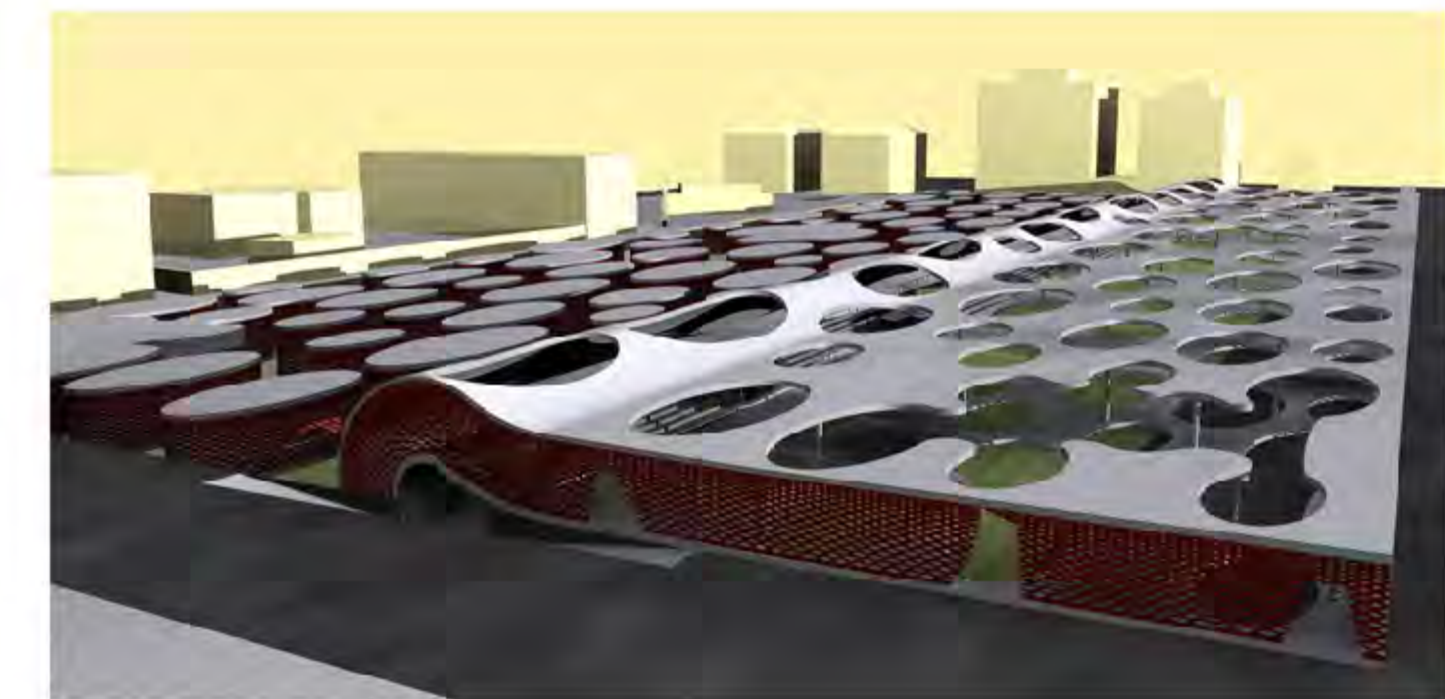
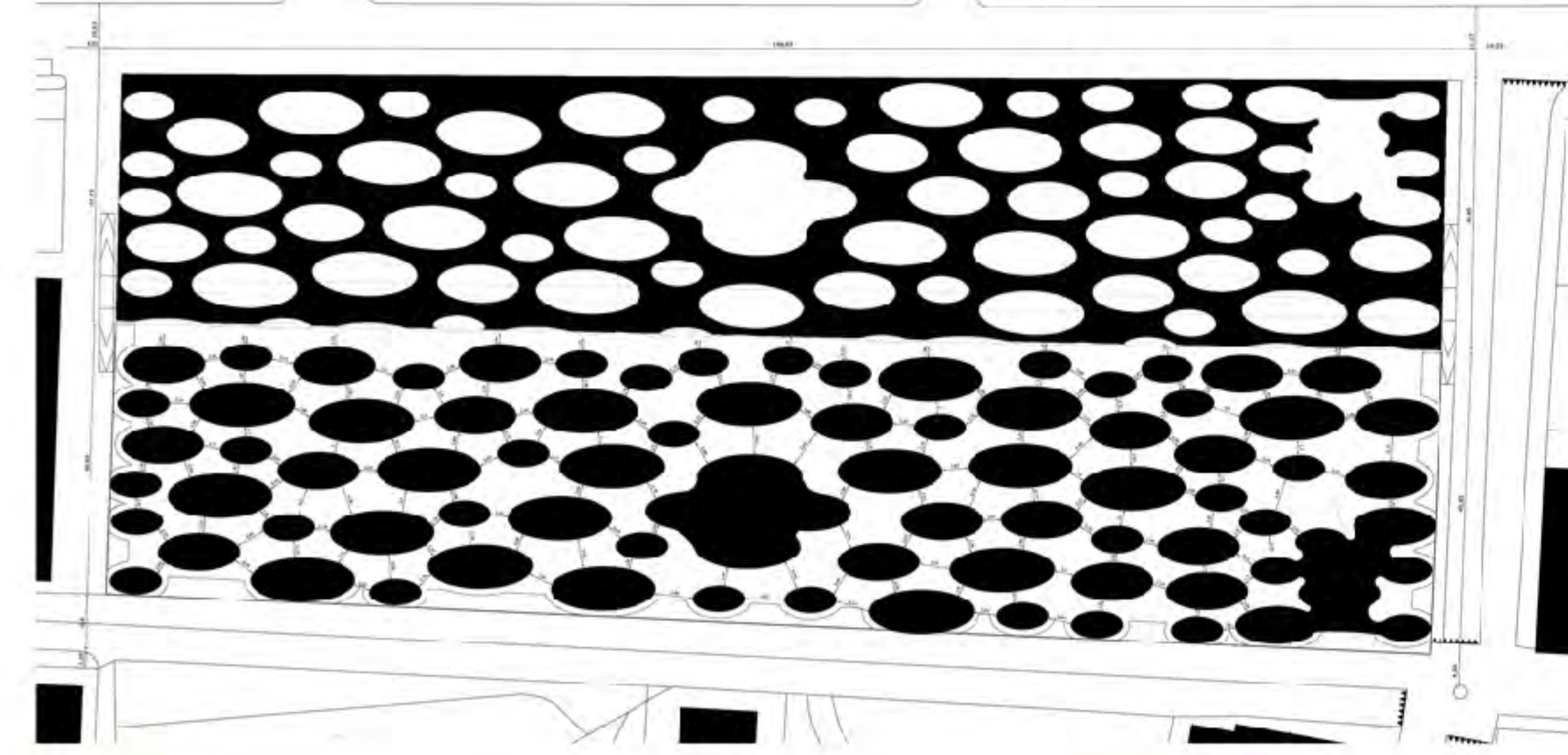
Ci troviamo a S. Benedetto del Tronto, in una zona a ridosso del lungomare. Questo è caratterizzato dai famosi viali di palme e dalle pinete a chiazze, spesso usate come parchi pubblici. Il nostro lotto comprende una pineta a bordo strada litoranea con uno spiazzo adibito a parcheggio retrostante. La richiesta è quella di creare un villaggio con finalità turistiche che si inserisca correttamente nel contesto e interagisca con la pineta e il mare posti sul fronte, a livello fisico e visivo.



- funzione abitativo
- funzione di ristorazione
- funzione di ricreazione
- funzione di parcheggio



Il processo è abbastanza elementare ma ci consente di attuare la nostra idea in maniera molto logica. Abbiamo un n° di appartamenti con metratura stabilita da realizzare. Applichiamo una trama sottratta al luogo come quella del fusto della palma, poi riadattata all'idea. Tracciamo queste linee su un ipotetica lastra e ribaltiamo il negativo sulla pineta. Questi fori permettono agli alberi di rimanere, facendo comunque filtrare la luce. La curva che si genera crea due passaggi, uno pedonale e uno ciclabile



Laboratorio di Costruzione dell'Architettura, 2° anno, Prof. Arch. Roberto Ruggiero, Prof. Ing. Giorgio Passerini

Planivolumetrico (scala 1 : 1000)



Ci troviamo nei pressi di Grottammare, in un'area vuota limitrofa ad altri edifici residenziali. L'intervento mira alla creazione di una tipologia di Social Housing mirata a delle certe tipologie di persone e situazioni. Le attività poste all'esterno servono alla creazione di servizi e svegli indispensabili per rendere funzionale il complesso.

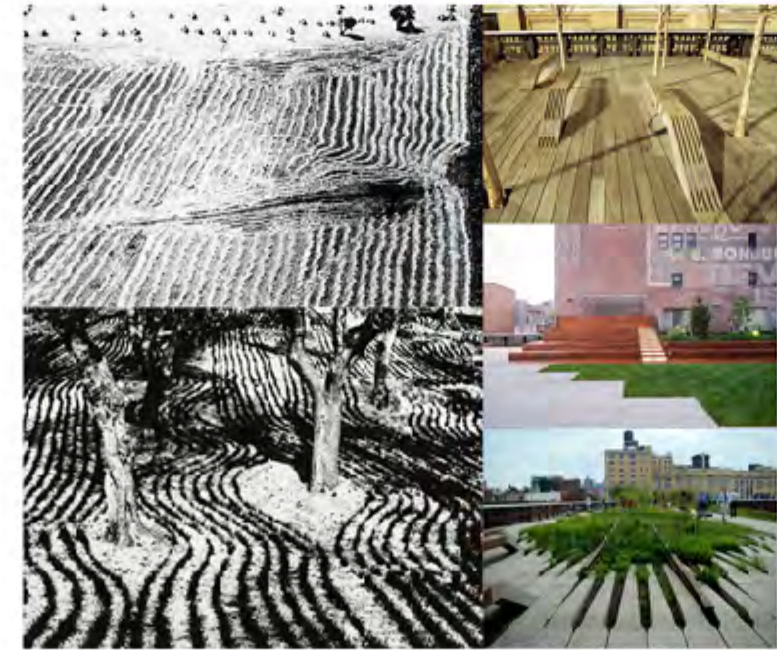
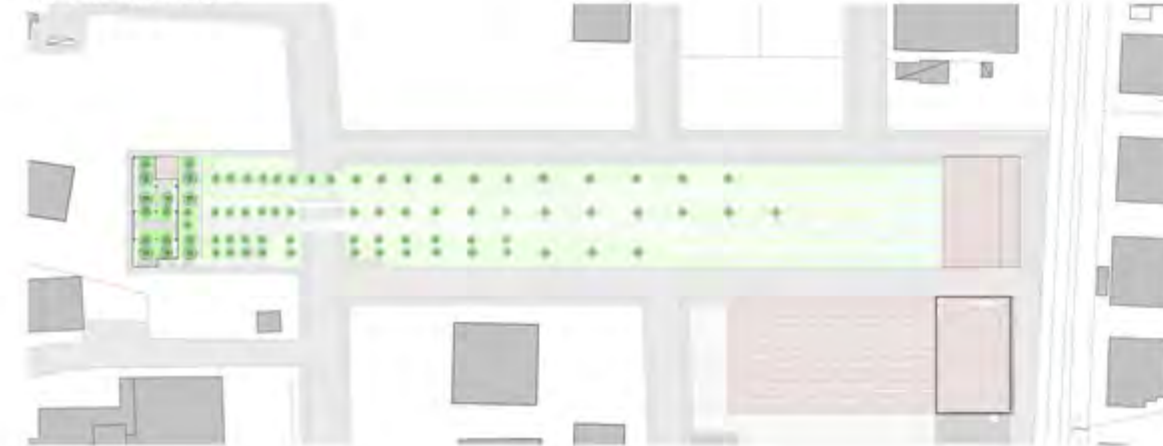


Laboratorio di Progettazione dell'Architettura, 3° anno, Prof. Arch. Marco D'Annunziis

Planivolumetrico concettuale dell'intera area Nord 1:2000



Planimetria 1:1000



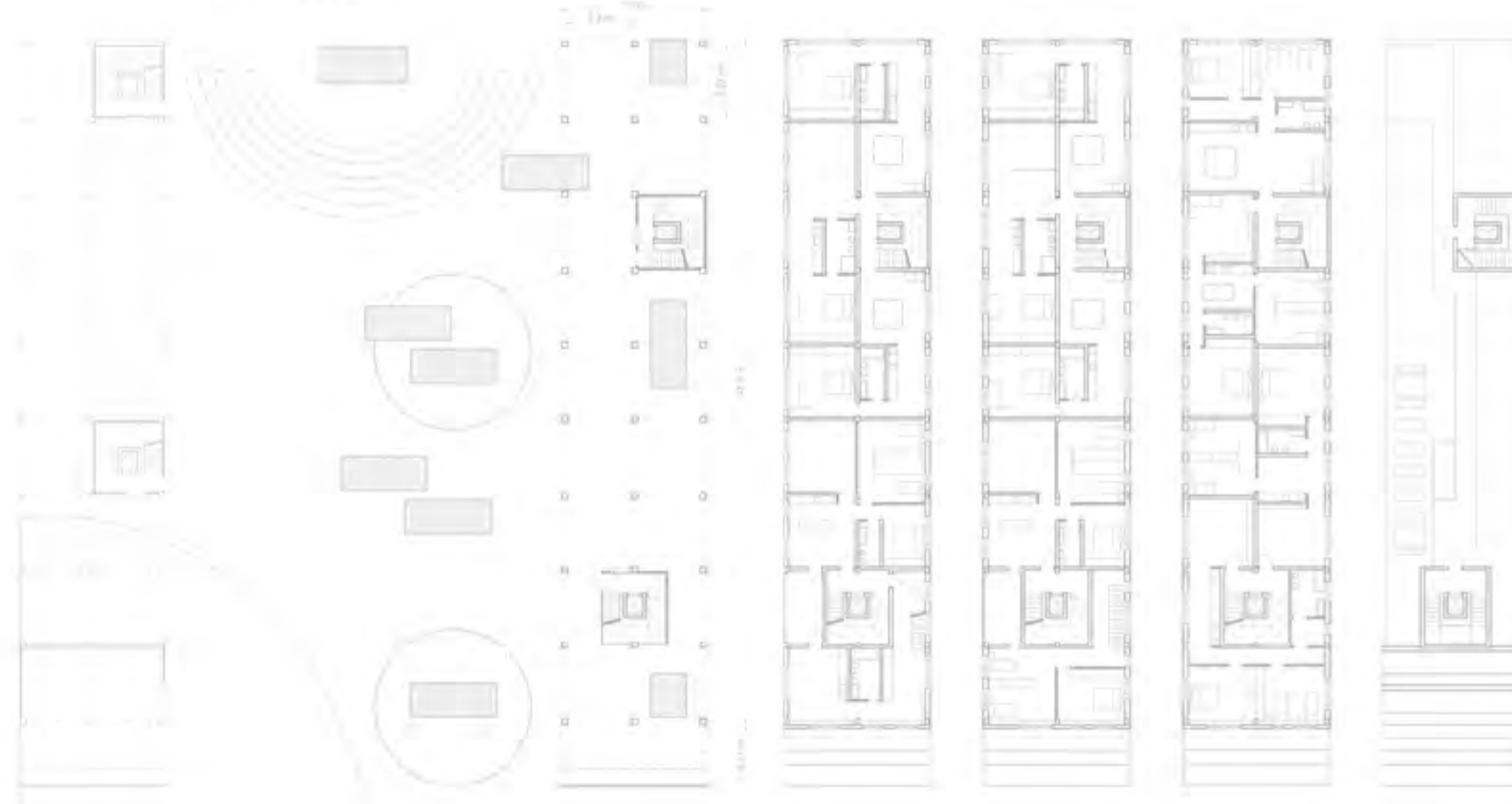
Il progetto cerca di creare una logica distributiva con cui Tortoreto Lido possa espandersi ed utilizzare al meglio gli spazi vuoti riscontrati nel suo tessuto, fornendo servizi per il turismo, cercando anche di invogliare uno straniero a stabilirsi permanentemente nel paese, mutando la logica preme-turistica del luogo. Il processo con il quale si creano i servizi è la rottura della longitudinalità del luogo.



In queste bolle sono rappresentate le strategie di intervento applicabili su tutto il Lido.



Nella fascia più a nord il nostro intervento si scontra con due forti assi longitudinali preesistenti, la ferrovia e la statale, nel momento in cui avviene l'impatto il livello si alza e si crea la funzione. Ogni fascia soddisfa delle esigenze specifiche. In questo esempio abbiamo il polo più alto che contiene una palestra al piano terra, annessa al percorso per la corsa esterno, ai piani successivi abbiamo bar e zone ricreative sia per studenti che per anziani, mentre le zone dedicate alle famiglie sono sia all'esterno che nel polo più basso verso la ferrovia. Ogni funzione è collegata con le altre.



Di seguito sono riportati i due casi "estremi" di disposizione dei container nella corte interna, nel primo sono contenuti nel perimetro dei blocchi edilizi, mentre nel secondo prendono posizione libera all'interno della corte.

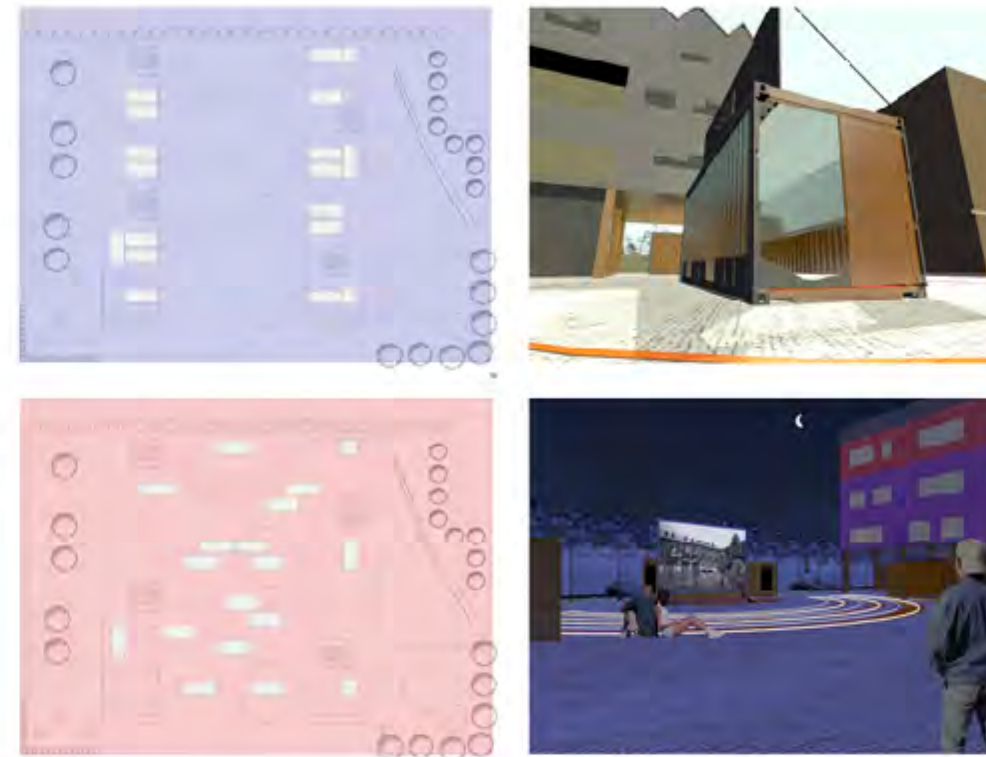
L'insediamento dispone di

21 appartamenti, per un massimo di 80 persone

4 appartamenti per studenti stecca ovest, per un totale di 16/24 persone

4 appartamenti per famiglie stecca ovest + 7 appartamenti per famiglie stecca est, per un totale di 44 persone

6 appartamenti per disabili stecca est, per un totale di 12 persone



OBIETTIVI :

- **QUALITA'** abitativa garantita da alti standard di confort abitativo, nonostante la natura "low-cost" del progetto.

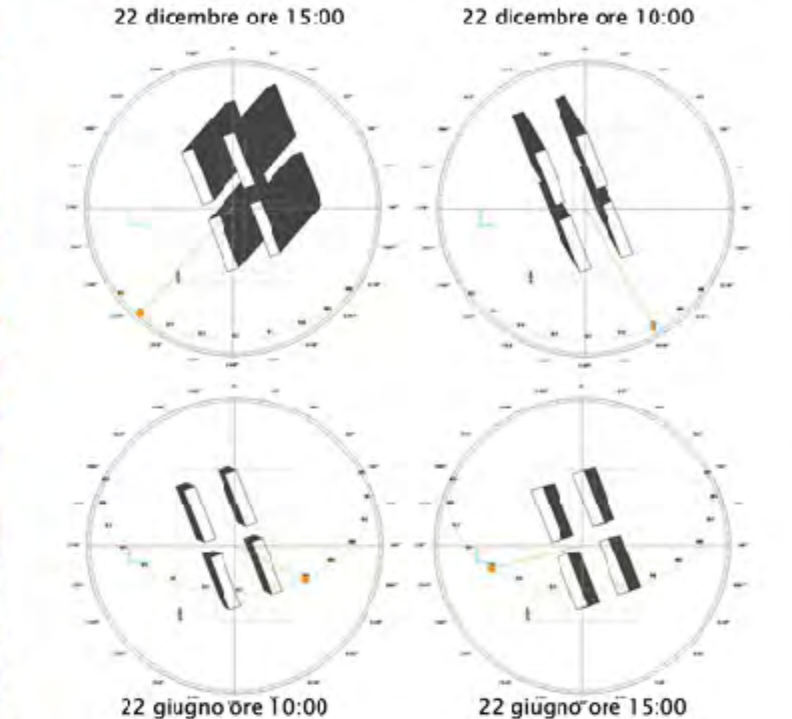
- **ECOSOSTENIBILITA'** del processo di trasformazione dell'area, integrando il verde preesistente con il verde del progetto e inserendo dispositivi che usino le fonti di energia rinnovabile.

- **ECONOMICITA'** dei mezzi tramite l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali che permettano di abbattere i costi di produzione tramite nuovi processi progettuali.

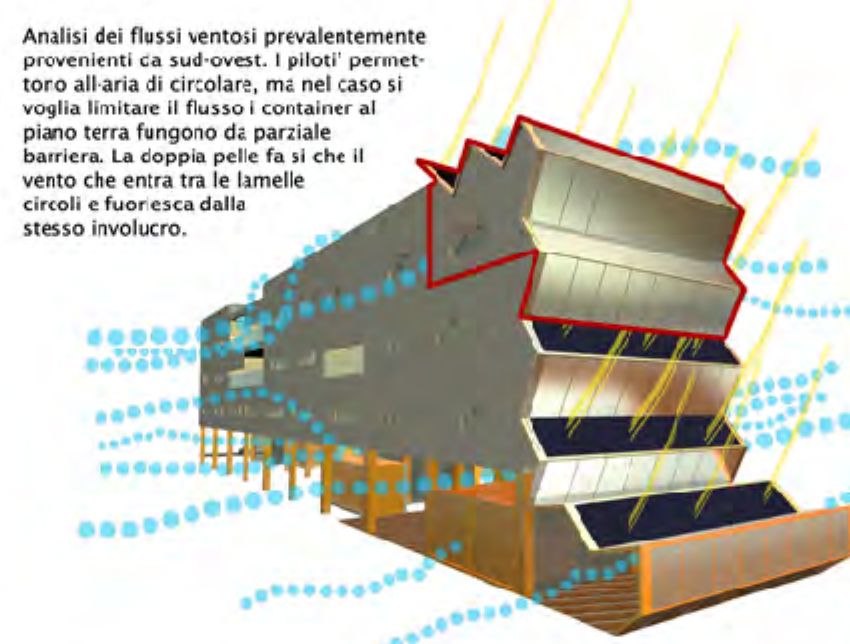
- **ADATTABILITA'** delle abitazioni, che offrono no particolare facilità di trasformazione dell'assetto spazio/funzionale in base alle esigenze delle utenze.

- **INTEGRAZIONE** degli abitanti del progetto con i residenti delle zone limitrofe, grazie appunto a degli accorgimenti progettuali volti alla condivisione dello spazio pubblico e di consanguineo rivolti a stimolare l'incontro e lo sviluppo di nuove relazioni sociali all'interno del quartiere.

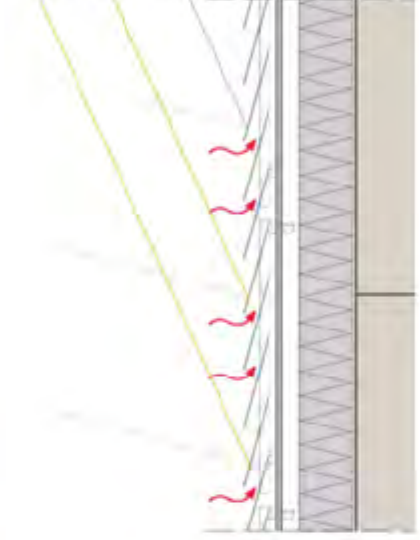
Studio ombreggiatura tramite Ecotech



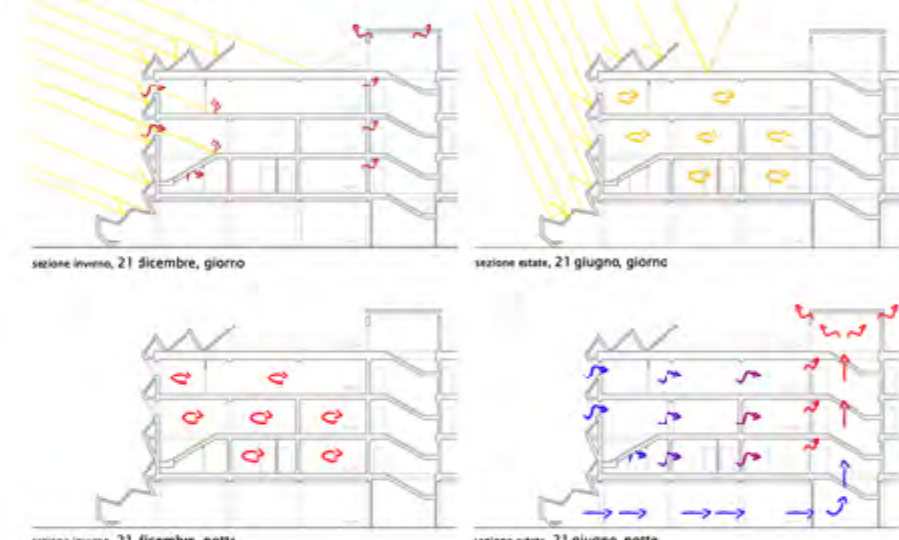
Analisi dei flussi ventosi prevalentemente provenienti da sud-ovest. I piloti permettono all'aria di circolare, ma nel caso si voglia limitare il flusso si contengono al piano terra fungendo da parziale barriera. La coppia pelle fa sì che il vento che entra tra le lamelle circolari e fuoriesca dallo stesso involucro.



Comportamento Involucro estate



Sezioni Climatiche

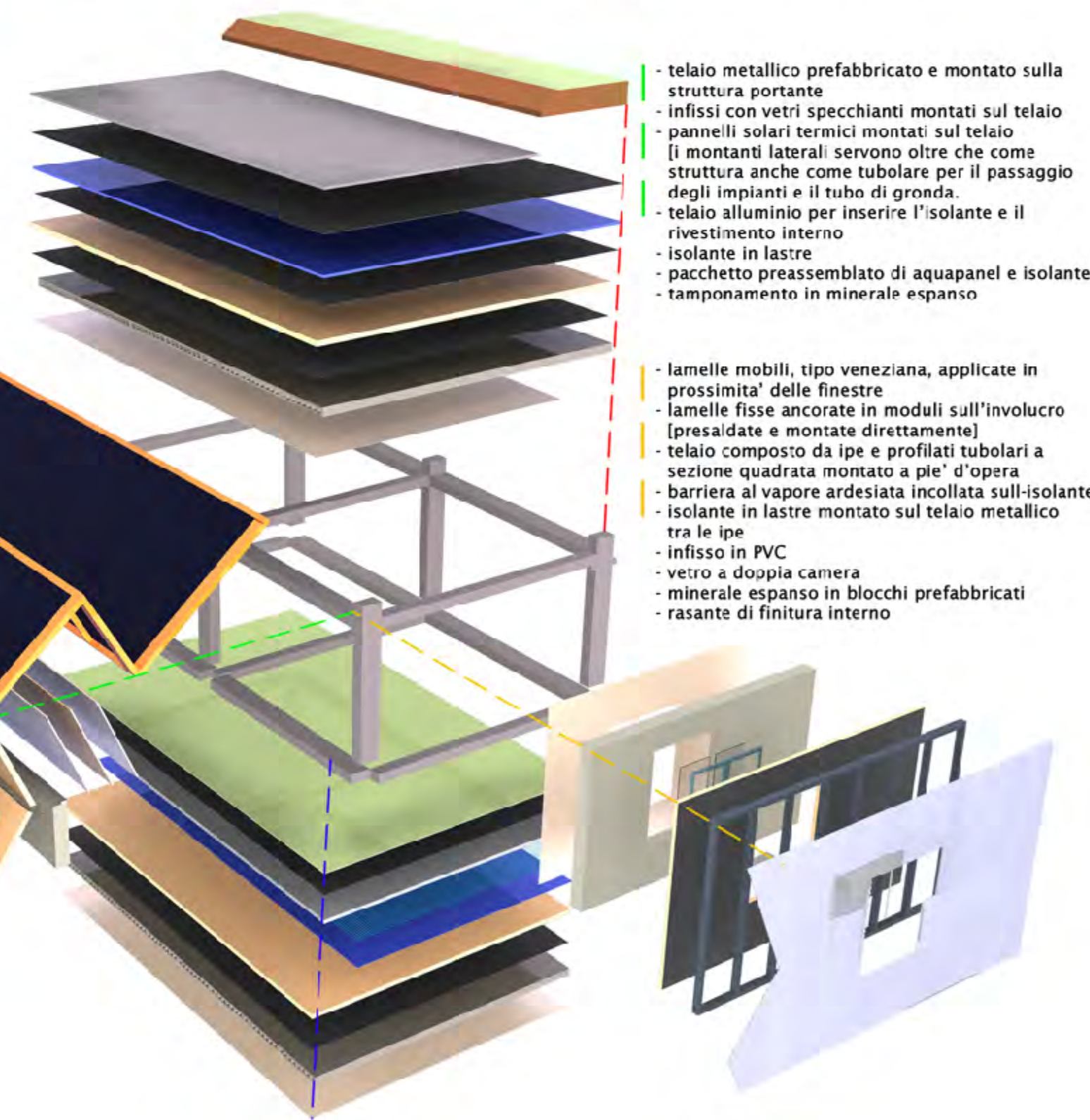


Lo sfruttamento dell'energia solare avviene tramite i due metodi più classici, solare termico e solare fotovoltaico. Sul lato corto dell'edificio più esposto abbiamo applicato questa frastagliatura sia per creare superfici ottimali di esposizione ai raggi, sia per creare delle condizioni di ombreggiamento nei periodi estivi.

A	20.4 kWh/m²/anno
B	31.2 kWh/m²/anno
C	40.2 kWh/m²/anno
D	63.1 kWh/m²/anno
E	78.1 kWh/m²/anno
F	109.9 kWh/m²/anno
G	142.5 kWh/m²/anno
H	142.2 kWh/m²/anno

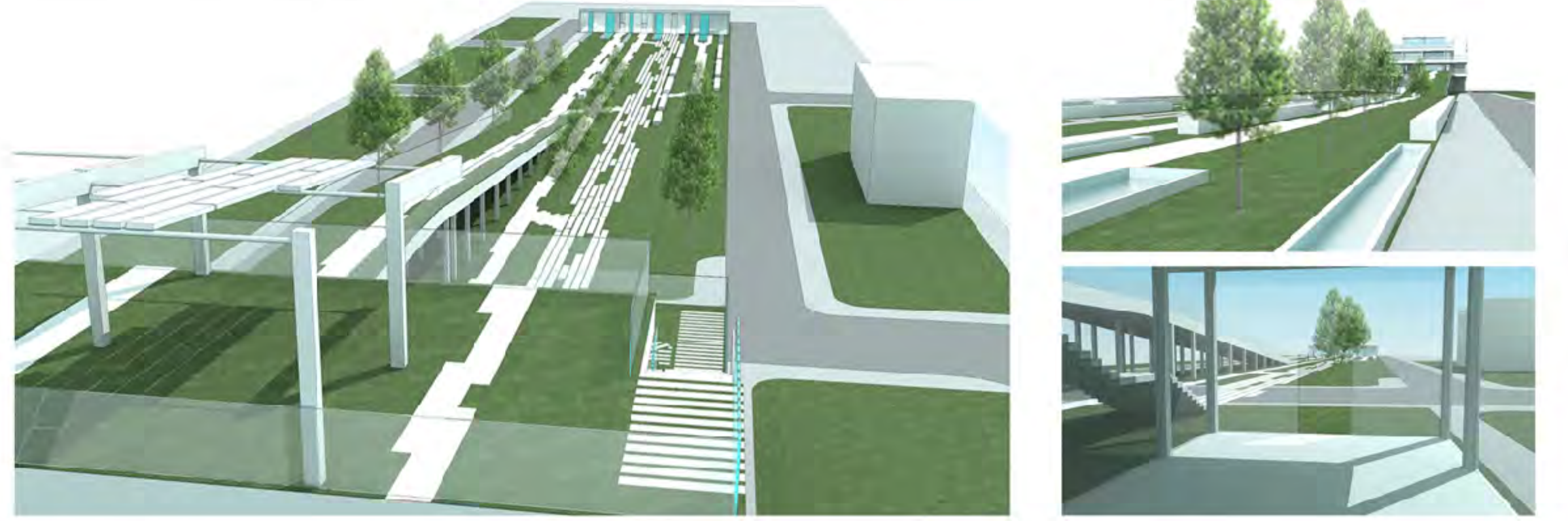
- rasante posto in opera
- lastre in cemento alveolare prefabbricate
- barriera al vapore
- isolante in lastre
- membrana di separazione
- strato di accumulo
- telo filtrante
- strato fino di ghiaia
- strato di terra con verde

- rasante posto in opera
- lastre in cemento alveolare prefabbricate
- barriera al vapore
- isolante in lastre [d. Isover]
- barriera al vapore
- griglia per la posa del riscaldamento a pavimento
- serpentina in pvc per il riscaldamento a pavimento
- massetto in cls alleggerito di chiusura [a umido]
- strato livellante per la posa della pavimentazione [a umido]
- pavimentazione in parquet o piastrelle in cotto [elementi prefabbricati, fissaggio a umido]



- telaio metallico prefabbricato e montato sulla struttura portante
- infissi con vetri specchianti montati sul telaio pannelli solari termici montati sul telaio (i montanti laterali servono oltre che come struttura anche come tubolare per il passaggio degli impianti e il tubo di gronda)
- telaio alluminio per inserire l'isolante e il rivestimento interno
- isolante in lastre
- pacchetto preassemblato di aquapanel e isolante
- tamponamento in minerale espanso

- lamelle mobili, tipo veneziana, applicate in prossimità delle finestre
- lamelle fisse ancorate in moduli sull'involucro [preassemblate e montate direttamente]
- telaio composto da ipe e profilati tubolari a sezione quadrata montato a pie' d'opera
- barriera al vapore ardesiata incollata sull'isolante
- isolante in lastre montato sul telaio metallico tra le ipe
- infisso in PVC
- vetro a doppia camera
- minerale espanso in blocchi prefabbricati
- rasante di finitura interno



piano terra 1:500



RELAZIONE DEL PERCORSO SVOLTO DURANTE IL WORKSHOP DI TESI

UNIVERSITA' DI CAMERINO a.a. 2011/2012

Workshop: ARCHITETTURA AL LIMITE

PAESE DI MASSIGNANO

PROFESSORE: CRISTIANO TORALDO DI FRANZIA

STUDENTE: LUCA PAOLETTI

Titolo: "ENERGIA AL LIMITE", sviluppo sostenibile del paese di Massignano

Il paese su cui andiamo ad operare si trova in provincia di Ascoli Piceno, su una collina che si affaccia sul fiume Menocchia, e si presenta come un classico borgo storico italiano, con case ammassate e contorno esterno abbastanza definito. Proprio in questo contorno, questo limite appare una "sticchiatura", un vuoto, dovuto a una demolizione di metà del '900 di un palazzo di sei piani che si affacciava sulla vallata.

Lo scopo è quello di intervenire su questo vuoto, lasciandoci liberi di valorizzarlo come tale, riempirlo in modo diverso, o riempirlo come prima, a discrezione dello studente.

Le difficoltà maggiori sono sicuramente le difficili relazioni che una struttura moderna può avere con un centro storico, che è un tema fondamentale nell'ambiente italiano con un patrimonio storico continuamente soggetto ad affiancamenti estranei, quasi alieni.

"Il prendere come campo di sperimentazione un *centro storico* di collina, vuole porre l'accento sull'importanza per la nostra responsabilità di architetti della condizione dei beni culturali in Italia e sui problemi relativi alla manutenzione di tali beni" ci dice subito il prof. Toraldo.

Riguardo agli interventi il professore specifica anche che "Museificare o mantenerli attivi continuando quell'opera di scrittura/stratificazione, che rende l'architettura della città un *palinsesto* denso di storie, sono i due estremi strategici di una scelta che si dimostra fondamentale per il futuro del nostro paese".

Ovviamente oltre alla presentazione del corso siamo andati quasi immediatamente ad effettuare un primo sopralluogo, acquisendo documentazione fotografica ed informativa, parlando con persone del luogo e con il Sindaco. Abbiamo appreso le tradizioni del luogo e le attività già presenti nel paese, come la passata tradizione artigianale nella produzione di fischietti e manufatti in terracotta, alcune attività sportive e altre informazioni.

Tutto questo ci è servito ad elaborare la strategia di intervento, le funzioni da destinare e le logiche compositive. L'unica funzione che il sindaco ci ha richiesto è l'inserimento di un ufficio postale, visto che il precedente era stato chiuso.

Il professore in aula ha sollevato diverse questioni, come "Se si decide di ricostruire quanto del nostro intervento può essere considerato *"parassita"* di un organismo fisicamente e materialmente unitario (il centro storico) e quanto un'opera di *"riciclo"*, che parte da strutture rovinate ma ancora presenti nel sito?", e dato direttive rispetto anche a questo tema del riciclo, visto che nello stesso periodo del workshop era esposta la mostra Re-cycle, curata dal professor Gorra, e dalla mia ex insegnante prof. Sara Marini. Il prof. Gorra infatti indica all'interno della mostra i tre passi del corretto riciclo, ovvero "dal primo definito un atto di natura artistica, al secondo come un atto di natura materiale, al terzo come risposta ecologica e di sostenibilità ambientale e alle loro continue intersezioni."

Per concludere le parti collettive del workshop e passare a quelle prettamente inerenti al mio progetto elenco le parole chiave espresse dal professore per descrivere questo tipo di intervento: Limite, contesto, consumo di suolo, terzo paesaggio, parassita, riciclo, disegno, strumento critico.

Il mio interesse da più di un anno si è spostato più verso l'aspetto tecnologico rispetto a quello teorico, approfondendo gli argomenti della sostenibilità ambientale e le tecnologie per poter creare un'architettura che rispetti l'ambiente e possa in qualche modo autogestirsi, portando un beneficio anche a chi la vive, tramite il risparmio e il confort che offre.

Queste sono le motivazioni che mi hanno lanciato verso il mio progetto. Ho cercato inizialmente di creare un edificio che cercasse di mimetizzarsi, come un camaleonte, tramite delle superfici riflettenti frastagliate e delle parti fortemente vetrate. Questo serviva a captare il cromatismo del contesto e rendere l'intervento meno d'impatto.

Visionando un progetto di riferimento che utilizzava una soluzione simile, ho deciso di applicare questi accorgimenti sostenibili non solo all'edificio fulcro, ma creare un sistema che potesse essere adottato da ogni abitazione, come una sorta di virus sostenibile, delle cellule che si spargono per tutto il paese, si attaccano ai tetti, alle pareti, ai campanili. Questi organismi possono essere delle piccole serre, o delle superfici che captano l'energia solare per produrre elettricità e altre funzioni che magari un'abitazione non aveva e ora se ne può dotare.

Dopo numerose prove, modelli di studio, e numerosi disegni siamo arrivati a una soluzione modulare, che riuscisse ad essere sia la pelle dell'edificio che i vari organismi sparsi per la città. L'edificio che vado a creare assume una forma analoga al precedente edificio, per mantenere una sorta di coerenza temporale volumetrica, un ripristino; mentre l'involucro è moderno, in contrasto con il contesto, per poter far capire ciò che appartiene al passato e ciò che è stato aggiunto dal presente, non mischiando i due diversi linguaggi.

Il modulo è preso da un riferimento specifico, un edificio industriale dei MODO studio realizzato a Nola, ma con funzioni diverse, sono stati presi solo per una loro caratteristica che li rende perfetti per la loro funzione sostenibile: inclinazione. Sono pannelli trapezoidali composti da 4 differenti misure, a seconda delle esigenze degli abitanti di Massignano e di quelle dell'edificio fulcro.

L'aspetto più interessante del progetto è che tutto il paese se aderisce a questo progetto, inizia a produrre energia, per il proprio fabbisogno, ma con impianti un po' sovradimensionati sovvenzionati dal comune o con fondi europei, il surplus può essere utilizzato a scopo pubblico, per l'illuminazione e per la vendita diretta.

Non si crea solo un sistema di cellule sparse per la città, ma è un organismo intero, una rete, dove ogni elemento è collegato con il fulcro del progetto, come tante vene con il cuore, e queste vene trasportano energia eccedente. Questa viene accumulata nell'interrato dell'edificio al limite che la utilizza per finalità pubbliche.

Oltre all'illuminazione viene utilizzata per l'alimentazione di una pompa di energia elettrica posta all'interno dell'edificio.

Stabilite queste importanti questioni, possiamo passare alle funzioni pensate per ogni singolo piano dell'edificio fulcro.

L'edificio è composto da 5 piani, ma come altezza risulta come il precedente da 6 visto che le altezze minime dei piani sono cambiate negli ultimi anni. Analizziamo piano per piano.

Piano terra: abbiamo l'accesso alla strada che inizia a scendere verso la vallata, quindi ho pensato di inserire qui il parcheggio con pompa di ricarica elettrica per le eventuali macchine elettriche che la popolazione comprerà o noleggerà. Nella parte retrostante, quella interrata sotto la strada che passa a livello del primo piano, abbiamo le grotte, parte caratteristica di questo rudere, e all'interno di queste ho posto sia le batterie di stoccaggio dell'energia elettrica sia uno showroom per veicoli elettrici che vengono pubblicizzati per sensibilizzare la popolazione all'acquisto di veicoli con minor impatto ambientale e più economici da gestire.

Nel fronte vetrato è posta una serra che crea aria mitigata la quale si sparge per tutto il primo piano che ora verrà descritto.

Primo piano: qui troviamo l'accesso pedonale che avviene dal livello superiore della strada che circonda l'edificio. Superata la soglia troviamo una grande hall, studiata per poter accogliere le dimostrazioni di carattere sostenibile, tramite esempi e modelli che fanno capire ai ragazzi delle scuole che partecipano, l'importanza dell'utilizzo di strumentazioni, impianti e veicoli a basso impatto ambientale. E' posto alla sinistra dell'ingresso un grande schermo con l'analisi della produzione di energia della città, casa per casa, così da instaurare un confronto tra gli abitanti e un monitoraggio completo dell'organismo che si va ad installare e mano a mano ampliare. A destra notiamo il vano dei servizi verticali, posto in posizione mediana all'edificio per favorire una corretta defluenza in caso di emergenza o di maggior presenza di persone, ed è composto da ascensore e vano scale. Questo blocco è in cemento armato e serve a dare maggior rigidità alla struttura fungendo anche da controvento. Superato il varco di troviamo nell'ufficio postale con annesso un magazzino di deposito e dei servizi pubblici per tutto il piano.

Piano secondo: in questo piano intermedio è situata la zona più commerciale dell'edificio, ovvero quella dove i vari enti che decidono di promuovere questo sviluppo di Massignano, si ricavano uno spazio per poter attuare consulenze tecniche, progetti, dimensionamenti e dimostrazioni. Infatti una zona è dedicata prettamente ad uffici, mentre un'altra funge da open-space per le

dimostrazioni e le prove pratiche. Gli enti che ho pensato di poter coinvolgere sono: imprese per il dimensionamento e montaggio del fotovoltaico, concessionarie di veicoli elettrici (sia a 4 che a 3 ruote), progettisti di piccole serre.

Piano terzo: piano dedicato alla ristorazione, vista l'elevata collocazione che fornisce un panorama unico su tutta la vallata del Menocchia. Presenta i soliti locali destinati ai ristoranti, come il salone, la cucina, la dispensa, i servizi, il banco delle bevande ecc.

Piano ultimo: sempre analogo a quello precedente ma con una funzione incentrata sugli aperitivi, after dinner, feste ecc.; presenta una sala con un bar direttamente annesso e tavoli la consumazione. Oltre ai soliti servizi viene inserito nell'ala destra anche un guardaroba. La peculiarità di questo luogo è la panoramicità, l'esterno è percettibile quasi a 360°, grazie al soffitto finestrato che fa entrare il cielo stellato nell'edificio e il solaio arretrato che permette un affaccio maggiore alla finestra più grande che comprende gli ultimi due piani.

Come brevemente illustrato, la caratteristica principale di questo progetto è la sensibilizzazione verso un certo stile di vita, verso un corretto modo di far crescere il paese, che rispetti il contesto storico ma anche il futuro sempre più incerto e malato che ci si prospetta. Ho voluto azzardare questa tematica perché, come per tutti gli esperimenti, si procede per avanzamento di scala; si parte da un test su un campione, come Massignano, e si testa il funzionamento migliorandolo e rendendolo ottimale, poi si passa a un sistema più grande, dove magari si applicherà tutto un concetto più elaborato, ma la scintilla sarà stata per sempre questa, un borgo antico, che si è gettato in un futuro giusto ma incerto, per avere in questo presente una qualche speranza.